



Provincia di Lecco



Camera di Commercio
Como-Lecco



Una ripresa ... svanita

10° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale
del Mercato del Lavoro



KNOWLEDGE THAT INNOVATES

Il rapporto di ricerca è stato curato da  ptsclas
KNOWLEDGE THAT INNOVATES

coordinamento scientifico di *Gianni Menicatti*, grafica e impaginazione, *Mariuccia Azzali*;
elaborazione dati statistici, *Gisella Leuzzi*

In collaborazione con:

Provincia di Lecco - Direzione Organizzativa VI - Lavoro e Centri per l'Impiego, *Roberto Panzeri*

Provincia di Lecco - Servizio Collocamento disabili e Fasce Deboli, *Cristina Pagano*

Ufficio Studi, Statistica e Osservatori della Camera di Commercio di Como-Lecco, *Carlo Guidotti* e
Daniele Rusconi

L'intero Rapporto è disponibile (<http://sintesi.provincia.lecco.it>) sul Portale di Sintesi della **Provincia di Lecco** e sul sito della **Camera di Commercio di Como-Lecco** (www.comolecco.camcom.it) nella sezione dedicata all'informazione economica e statistica

Giugno 2020

INDICE

- 5** Presentazione
- 7** Il sistema occupazionale conferma la sua stabilità
- 11** In recupero la partecipazione al lavoro della popolazione lecchese
- 19** I posti di lavoro sul territorio lecchese in leggero aumento
- 27** Prosegue la flessione all'interno del sistema delle imprese
- 33** Flussi altalenanti nel mercato del lavoro
- 41** Più selettivi e di qualità i fabbisogni professionali delle imprese
- 49** Sempre ridotto il ricorso agli ammortizzatori sociali - L'attività dell'Unità di crisi della Provincia
- 55** Formazione professionale, scuola e università
- 63** Le azioni promosse dalla Provincia di Lecco
- 71** Le fonti statistiche utilizzate

PRESENTAZIONE

Il Rapporto sul Mercato del Lavoro – a cura dell'Osservatorio della Provincia di Lecco, in collaborazione con la Camera di Commercio Como-Lecco e Network Occupazione Lecco – taglia quest'anno il traguardo della 10^a edizione; un risultato che colloca la nostra provincia fra le prime in Italia nell'attività di monitoraggio e analisi delle dinamiche che caratterizzano i mercati del lavoro locali.

La struttura del rapporto – con tutte le informazioni e le statistiche relative al 2019 – ricalca quella delle ultime edizioni, così da facilitarne la consultazione, offrendo agli utilizzatori, in primo luogo istituzioni e imprese, una immediata disponibilità di dati e di indicatori in serie storica.

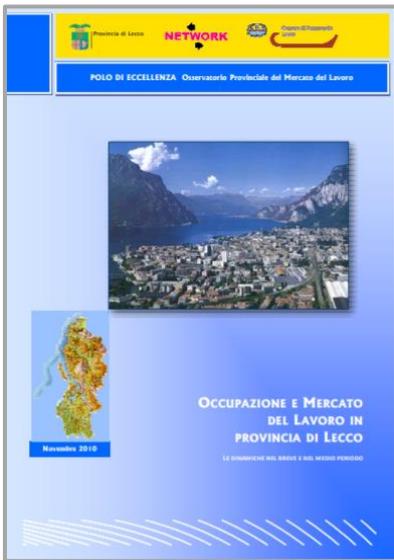
Numerosi i fenomeni presi in considerazione: la struttura dell'occupazione per settore e per genere, il sistema delle imprese analizzato tenendo conto delle sue diverse articolazioni, i flussi – quelli programmati dalle imprese e quelli reali, osservati dai Centri per l'Impiego – relativi alle entrate e alle uscite di personale, l'evoluzione del lavoro autonomo e nella pubblica amministrazione, gli ammortizzatori sociali e le azioni promosse dalla Provincia a favore delle fasce deboli; e, ancora, gli orientamenti delle imprese verso le nuove e le tradizionali figure professionali, i flussi in uscita dal sistema scolastico e da quello universitario.

Moltissimi gli indicatori presi in considerazione e in gran parte di segno positivo a documentare, anche per il 2019, un anno di crescita, pur se moderata, e di consolidamento del nostro sistema occupazionale, che già nel biennio 2017-2018 aveva recuperato e, per taluni aspetti, migliorato i livelli raggiunti prima della lunga crisi economica tra il 2009 e il 2013. Purtroppo ne dobbiamo attendere un'altra, già in corso e che manifesterà nei prossimi mesi i suoi pesanti effetti sul lavoro di molti e sul sistema occupazionale nel suo complesso. Il nostro Osservatorio seguirà come sempre le dinamiche in atto, mettendo a disposizione di tutti le informazioni disponibili al fine di supportare le politiche e le azioni promosse ai diversi livelli territoriali.

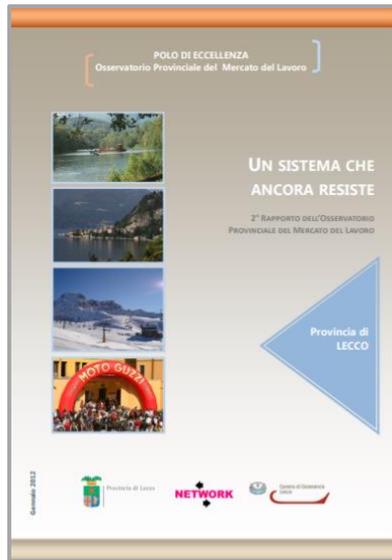
Marco Galimberti
*Presidente Camera
di Commercio di Como Lecco*

Rita Pavan
*Vice Presidente Network
Occupazione Lecco*

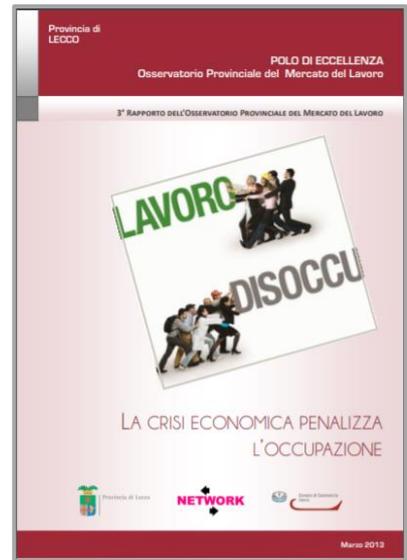
Claudio Uselli
*Presidente Provincia
di Lecco*



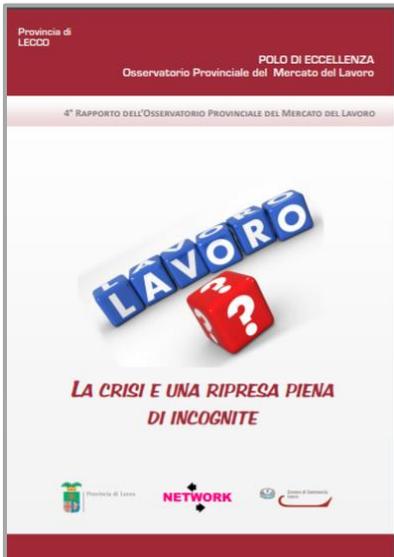
2011



2012



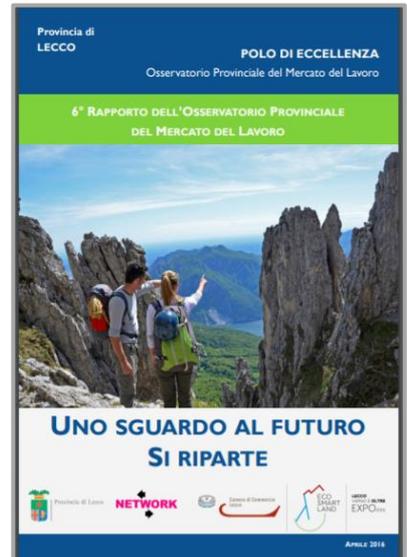
2013



2014



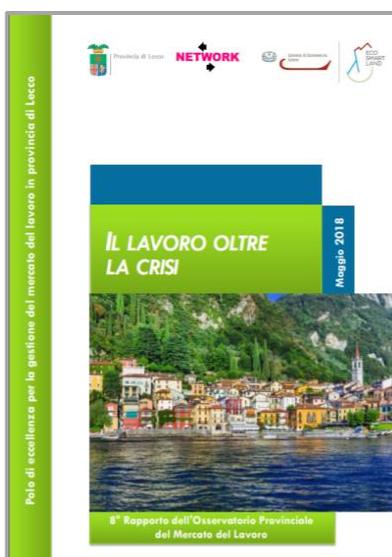
2015



2016



2017



2018



2019

Il sistema occupazionale
conferma la sua stabilità



LENTA, MA POSITIVA LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI LECCO

La leggera flessione occupazionale registrata durante il 2018 si è in parte interrotta nel corso del 2019, ma per il «sistema Lecco» il bilancio finale dell'anno evidenzia ancora un segno positivo, pur se contenuto nei valori assoluti e marginale in quelli percentuali. La ripresa occupazionale avvenuta nell'ultimo anno ha confermato, pur con minor intensità, la fase espansiva del sistema occupazionale, fase in atto da tempo (dal 2014) e caratterizzata da diffusi processi di qualificazione delle risorse umane sia all'interno delle imprese manifatturiere che del settore dei servizi.

Le informazioni via via disponibili nel corso del 2019 e relative agli orientamenti delle imprese, pur in un'alternanza di dati positivi e di dati negativi, evidenziano ancora una situazione di incertezza (determinata dall'andamento dei mercati internazionali e dalle politiche nazionali a riguardo delle imprese del lavoro) che, in attesa di scenari più definiti, ha ridotto la propensione delle imprese a creare nuovi posti di lavoro.

Il rapporto dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro di Lecco presentato lo scorso anno e relativo alle dinamiche occupazionali del 2018, registrava per il sistema occupazionale lecchese il ritorno ai livelli pre-crisi e quindi il superamento della crisi economica e occupazionale che ha interessato gli anni 2009-2013. Nel 2019 è proseguito – seppur con minore intensità e con alterne dinamiche – il trend positivo relativo alla produzione industriale e artigianale e alle esportazioni, e pure si è ampliato il volume d'affari del settore terziario. Ne ha beneficiato il «fattore lavoro» che pur in presenza di dinamiche positive e di altre negative ha leggermente migliorato i livelli raggiunti lo scorso anno.

SEGNALI POSITIVI E NEGATIVI NEL MERCATO DEL LAVORO

Tra le dinamiche positive va sottolineata la crescita dell'occupazione maschile (+1,6%) e la corrispondente decrescita delle persone in cerca di lavoro e del relativo tasso di disoccupazione (dal 5,1 al 3,9%). Un dato positivo che ha trovato parziale conferma nella componente femminile che registra un marginale recupero dei livelli occupazionali (+0,3%), ma anche una espansione del tasso di disoccupazione (dal 6,4 al 7,2%) oltre che nel numero di donne alla ricerca di un impiego (+600 unità). Un risultato quindi interlocutorio e da valutare con prudenza considerando la stabilità delle «non forze di lavoro» all'interno della fascia di popolazione femminile.

Si sono ridotti, nel 2019, i movimenti di entrata (avviamenti) nel mercato del lavoro (-5%); in linea con il fabbisogno di personale previsto dalle imprese durante l'anno che è risultato in flessione di circa il 16% rispetto al 2018. Nel corso dell'anno il flusso degli avviamenti si è però mantenuto superiore al corrispondente flusso dell'interruzione dei rapporti di lavoro e il relativo saldo ha mantenuto un valore positivo (pur inferiore a quello registrato nel biennio precedente).

Quanto alla fascia giovanile si conferma ampiamente diffusa la presenza di studenti che frequentano scuole secondarie di 2° grado e i percorsi di istruzione e formazione professionale; è ancora in crescita il tasso di passaggio all'università dopo il conseguimento del diploma. Sul versante occupazionale si registrano livelli stabili sia per l'occupazione che per la disoccupazione; e non presenta significative variazioni il segmento NEET (nel 2019 pari all'8%), la cui ampiezza si è decisamente ridotta rispetto alla consistenza osservata nel 2013 (14%).

AUMENTANO LE OCCASIONI DI LAVORO SUL TERRITORIO LECCHESE

Nel 2019 alla crescita del numero di occupati residenti in provincia (+ 1.600 unità) si affianca un pari aumento (+1.500) nei posti di lavoro presenti sul territorio, nelle imprese, nelle attività professionali, nelle istituzioni, ecc.

Una dinamica positiva, dunque, che tuttavia non è ancora sufficiente a ridurre il segmento dei lavoratori lecchesi con impiego al di fuori della provincia di Lecco. La consistenza dei flussi in uscita riguarda soprattutto le figure «high skill» e registrano nel 2019 (così come nell'anno precedente) una quota di assunzioni fuori provincia intorno al 50% (era però il 57% nel 2017 e per molti anni, fino dal 2010 tale quota è risultata superiore al 50%). Sono invece maggiori le opportunità lavorative per le figure «medium skill»: il 65% degli avviamenti è avvenuto in imprese locali a fronte del 62% registrato nel corso del 2018 e del 53% nel 2017.

Le imprese lecchesi continuano a segnalare difficoltà di reperimento di figure adeguate, in particolare di operai specializzati e di addetti con competenze legate alle nuove tecnologie. In complesso le assunzioni di difficile reperimento salgono al 33,5% rispetto al 32,8% dell'anno precedente.

In linea con gli ultimi anni la crescita dei posti di lavoro in provincia di Lecco è risultata più consistente nel settore dei servizi (anche se non mancano differenze fra comparto e comparto), che nel manifatturiero, settore sempre fondamentale per l'economia lecchese raggruppando oltre il 38% dei posti di lavoro privati, livello che colloca Lecco al vertice fra le province lombarde; stabile il trend nell'edilizia così come quello nel settore non profit che conferma i posti di lavoro degli anni più recenti, pur se sembra conclusa la fase espansiva che aveva interessato il settore tra il 2012 e il 2017.

Anche nel 2019 non si riduce il processo di flessibilizzazione dei contratti di lavoro: la quota di occupati con un contratto a tempo determinato o a termine che nel 2018 rappresentava il 49% degli avviamenti è salita al 53% nel 2019; meno ricorrenti sono risultati gli avviamenti con contratto di somministrazione (17% invece del 23%); quelli a tempo indeterminato si attestano nel 2019 al 24% del totale risultando in leggero recupero (21%).

La tenuta occupazionale trova un'ulteriore conferma nei dati relativi al ricorso nel 2019 alla Cassa Integrazione: dopo un quadriennio di riduzioni le ore autorizzate sono leggermente aumentate mantenendosi però nettamente al di sotto rispetto ai livelli di inizio decennio.

Evoluzione dei principali indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'occupazione

	2013	2017	2018	2019		2013	2017	2018	2019
Tasso attività	70,1	73,1	72,1	72,9	% NEET	14,0	9,0	8,0	8,0
Tasso occupazione Totale	64,3	69,2	68,0	68,9	Avviamenti x 1.000 attivi	205,5	219,4	235,9	234,5
Tasso occupazione Maschi	73,3	77,7	74,9	76,8	% Avviamenti a tempo indeter.	20,3	20,3	20,7	23,0
Tasso occupazione Femmine	55	60,5	60,8	60,7	% Avviamenti figure «high skill»	21,4	19,3	19,6	20,4
Tasso disoccupazione Totale	8,0	5,3	5,6	5,3	% Assunz. previste fig. «high skill»	25,6	20,6	19,8	23,4
Tasso disoccupazione Maschi	7,1	3,4	5,1	3,9	% Assunz. con diff. reperimento	9,0	29,5	32,8	33,5
Tasso disoccupazione Femmine	9,3	7,6	6,4	7,2	% Assunz. previste di laureati	18,6	12,4	11,5	14,0
% occupati industria	44,4	41,1	41,1	41,4	Ore autorizzate CIG (2009=100)	83,1	8,3	7,7	10,2
% occupati servizi	55,6	58,9	58,3	57,4	Tasso di passaggio università	69,5	65,4	66,2	n.d.
% occupati dipendenti	78,9	79,5	78,0	76,0	Occupati Pubblica Amministr.	11.950	12.220	12.350	12.450
% occupati indipendenti	21,8	20,5	22,0	24,0	Lavoratori attivi nell'edilizia	3.289	2.499	2.426	2.521

IN ESPANSIONE LE OCCASIONI DI LAVORO PER I LAUREATI IN PROVINCIA DI LECCO

A differenza degli anni precedenti la leggera crescita dei livelli occupazionali del segmento giovanile ha generato diffuse opportunità per i giovani che hanno conseguito un titolo di studio universitario: e tali opportunità hanno riguardato il sistema occupazionale di Lecco e provincia. Infatti la domanda dei giovani laureati espressa dalle imprese lecchesi è aumentata pur continuando ad essere inferiore all'offerta di giovani alla ricerca di lavoro dopo aver conseguito un livello di istruzione universitario. Il flusso annuale di neolaureati rimane però ancora superiore alle necessità delle imprese (e negli ultimi anni anche della Pubblica Amministrazione). Va però considerato, sulla base dei dati disponibili, l'inserimento al lavoro dei neo laureati lecchesi in altri contesti regionali - in primo luogo il sistema economico milanese - nazionali ed europei, così limitando l'insieme dei giovani laureati alla ricerca di un impiego.

LA PROPENSIONE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE VERSO LA FORMAZIONE

Il sistema formativo lecchese rimane, nonostante alcune criticità strutturali, abbastanza funzionale alle imprese e al sistema economico locale. Le statistiche relative all'anno scolastico 2018-19 segnalano un'ampia propensione verso l'istruzione secondaria di 2° grado, il cui percorso è iniziato dalla quasi totalità degli usciti dal ciclo di 1° grado (scuola media inferiore): il 42% negli indirizzi liceali, il 40% in quelli tecnici, il restante 18% in quelli professionali e nell'IeFP.

I risultati sono positivi (conseguimento del diploma o della qualifica professionale): nel 2019 oltre il 70% dei 19enni residenti ha concluso il percorso formativo e la quasi totalità ha superato l'esame di maturità (cui va aggiunto la quota di qualificati nel ciclo triennale/quadriennale dell'IeFP). L'abbandono scolastico oscilla da tempo intorno all'9-10% e l'irregolarità nel percorso di studio (perdita di un anno, cambio di indirizzo, ecc.) è inferiore al 25%.

Il segmento di studenti che dalla scuola superiore è passato all'università ha superato (nell'a.a. 2018-2019) il 66%, con due diplomati su tre che iniziano un percorso universitario; un aumento contenuto rispetto l'anno precedente (65%). È rimasto stabile nel 2018 il numero dei laureati triennali (poco più di 1.000), così come quello dei laureati specialistici e magistrali (circa 700).

ANCORA POSITIVO IL CONTESTO OCCUPAZIONALE PER IL SEGMENTO FEMMINILE

Anche nel 2019 per il segmento femminile si registrano dinamiche in crescita, o, comunque, stabili. L'insieme delle donne occupate cresce di poco (0,3%), mentre aumenta di più (1,2%) quello delle donne attive; un dato negativo riguarda però la crescita (+14%) delle donne in cerca di occupazione (ma lo scorso anno si erano ridotte del 17%) con il relativo tasso di disoccupazione che sale dal 6,4 al 7,2%. La crescita della propensione al lavoro femminile da parte del segmento femminile è però solo in parte collegata alla presenza di un maggior numero di posti di lavoro (femminili) nelle imprese del territorio e nel pubblico impiego che, pur in aumento nel 2019, rimangono considerevolmente al di sotto dell'offerta di lavoro; ne consegue che una quota non indifferente di donne occupate (circa 9-10.000) lavora in imprese o istituzioni al di fuori del territorio provinciale, con disagi in termini di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro.

L'espansione dei livelli occupazionali trova conferma anche nei dati relativi ai flussi nel mercato del lavoro che registrano, per il 2019, un andamento degli avviamenti in crescita (+4,0%) e un saldo ancora positivo (pur se più contenuto rispetto all'anno precedente) tra avviamenti e cessazioni del rapporto di lavoro.

Complessivamente stabile appare lo scenario dell'imprenditorialità femminile: le "imprese rosa" operative sul territorio lecchese - in gran parte attive nel settore dei servizi e con una presenza poco significativa nel manifatturiero - rimangono stabili nel 2019 attestandosi a circa 4.500 unità.

In recupero la
partecipazione al lavoro
della popolazione lecchese



DOPO IL RALLENTAMENTO DEL 2018 LEGGERA ESPANSIONE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA NEL CORSO DEL 2019

Evoluzione positiva per la popolazione attiva residente in provincia di Lecco che registra nel 2018 un recupero pari allo 0,8% sull'anno precedente. In valori assoluti nel 2019 si registrano 159.000 unità attive, 1.200 unità in più rispetto al 2018. Rispetto al 2009, primo anno del decennio, si registra una crescita di 7.000 unità in valore assoluto e del 4,7 in valori percentuali.

I dati elaborati dall'ISTAT rilevano, fra la popolazione attiva, una prevalenza del segmento maschile (56,3%), in flessione nell'ultimo anno (-0,2). La partecipazione femminile è aumentata di 800 unità (+1,2%) tornando ai livelli del 2017.

La crescita della popolazione attiva ha determinato una corrispondente riduzione della fascia delle «non forze di lavoro» che, nel 2019, si è ridotta di circa 2.000 unità.

NEL 2019 SI INNALZA IL TASSO DI ATTIVITÀ COMPLESSIVO E LECCO RIMANE NELLE POSIZIONI DI VERTICE IN LOMBARDIA

Il tasso di attività - relativo alla provincia di Lecco - è sceso al 72,9% nel 2019, quasi un punto percentuale rispetto al 2018; un aumento in gran parte determinato dalla componente femminile il cui tasso di attività è cresciuto dal 64,9% al 65,5% (anche quello maschile registra una espansione passando dall'79,1% nel 2018 all' 80,0% nell'ultimo anno).

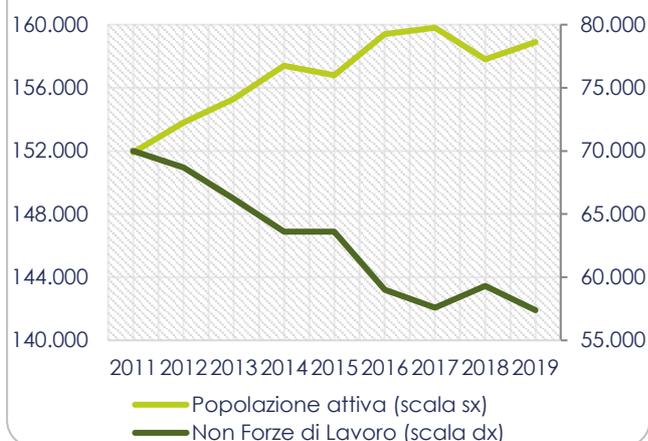
Per livello del tasso di attività complessivo, la provincia di Lecco si posiziona al 4° posto fra le province lombarde (dopo Milano, Monza e Mantova), registrando un livello superiore al valore regionale (72,5%).

IN CRESCITA LA POPOLAZIONE RESIDENTE E OCCUPATA, MA LECCO RIMANE SEMPRE TRA LE PROVINCE LEADER A LIVELLO REGIONALE

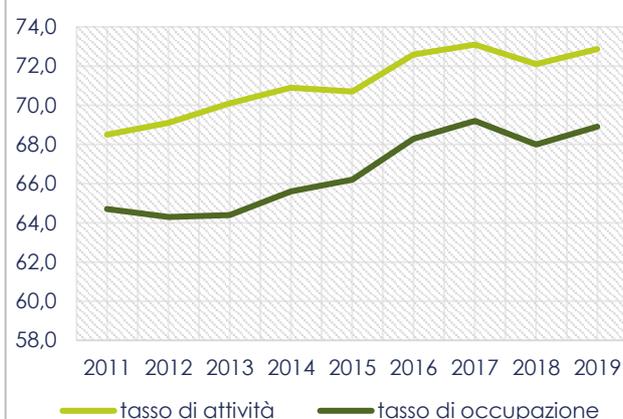
Più consistente appare nell'ultimo anno la crescita della popolazione occupata: nel 2019 +1.600 unità in valori assoluti con un recupero dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Aumenta di conseguenza il tasso di occupazione: quello complessivo passa dal 68,0% (2018) al 68,9%; da registrare però la stabilità del tasso di occupazione femminile (dal 60,8 al 60,7%), mentre abbastanza consistente appare l' incremento di quello maschile (dal 74,9 al 76,8% nel 2019).

In provincia di Lecco il tasso di occupazione totale relativo al 2019 si conferma più elevato rispetto alla media regionale (68,4%) e la provincia mantiene la 2° posizione, dopo Milano, nel ranking delle province lombarde.

Popolazione attiva e non forze di lavoro



Tasso di attività e tasso di occupazione



Popolazione attiva in complesso e per genere

Anno	Totale popolazione attiva		
	Maschi	Femmine	Totale
2011	88.200	63.600	151.900
2012	90.800	63.000	153.800
2013	89.600	65.700	155.300
2014	90.200	67.200	157.400
2015	90.800	66.000	156.800
2016	90.700	68.700	159.400
2017	90.000	69.800	159.800
2018	89.100	68.700	157.800
2019	89.500	69.500	159.000

Popolazione occupata in complesso e per genere

Anno	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
2011	84.700	58.800	143.500
2012	85.300	57.900	143.200
2013	83.300	59.500	142.800
2014	84.400	61.400	145.800
2015	86.300	60.800	147.100
2016	86.500	63.600	150.100
2017	86.900	64.500	151.400
2018	84.600	64.300	148.900
2019	86.000	64.500	150.500

Popolazione occupata per settore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2011	1.400	53.800	11.400	79.600
2012	1.500	52.200	11.100	79.800
2013	1.400	54.200	10.000	79.100
2014	1.500	51.300	8.700	84.300
2015	1.400	47.400	10.600	87.700
2016	700	52.600	9.500	87.300
2017	500	53.500	8.700	88.700
2018	1.000	52.200	8.900	86.800
2019	1.900	54.600	10.700	86.400

Popolazione occupata per posizione

Anno	Dipendenti	Indipendenti	Dipendenti	Indipendenti
	V.A.	V.A.	%	%
2011	112.100	31.400	78,1	21,9
2012	109.700	33.500	76,6	23,4
2013	111.500	31.300	78,1	21,9
2014	112.600	33.200	77,2	22,8
2015	113.700	33.400	77,3	22,7
2016	119.500	30.500	79,7	20,3
2017	120.400	31.000	79,5	20,5
2018	116.100	32.700	78,0	22,0
2019	114.400	36.100	76,0	24,0

CONTINUA A SALIRE IL NUMERO DI OCCUPATI AUTONOMI E INDIPENDENTI, E SI RIDUCE IL SEGMENTO DEI LAVORATORI DIPENDENTI

Come noto i dati elaborati dall'ISTAT fanno anche riferimento alla posizione nella professione e al settore economico degli occupati.

Per quanto riguarda la posizione si registra una nuova flessione (-1.700 unità, pari al -1,5%) dell'occupazione dipendente che scende a 114.400 unità (erano 116,1 mila nel 2018). Nell'ultimo anno gli occupati alle dipendenze rappresentano il 76,0% del totale (erano il 78,0% nel 2018 e il 79,5% nel 2017, livello fra i più alti dell'ultimo decennio). Ancora in crescita lo stock degli occupati autonomi e indipendenti, il cui peso sul totale sale dal 22,0% (2018) al 24,0%, con una crescita consistente in valori assoluti pari a 3.400 unità (+10,4%).

IN AUMENTO IL NUMERO DI OCCUPATI NEL SETTORE MANIFATTURIERO MA IN CALO NEI SERVIZI, IN CRESCITA LE COSTRUZIONI E L'AGRICOLTURA

Dinamiche di segno opposto si osservano invece all'interno dei macro-settori di attività economica. L'occupazione del settore industriale registra una dinamica positiva (+2.400 unità pari al +4,6%), dopo un anno di flessione (nel 2018, -1.300 unità rispetto al 2017). In ripersa, anche, gli occupati nel settore delle costruzioni (+1.800 unità, pari al 20%), che dopo un triennio tornano a superare la soglia delle 10.000 unità.

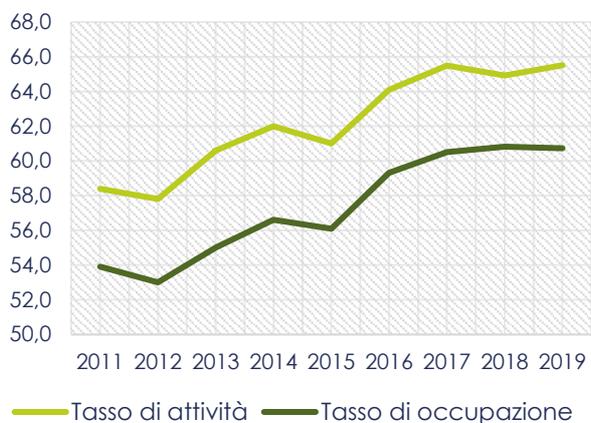
Continua invece a ridursi il numero degli occupati nel settore dei servizi (privati e pubblici) che da 86.800 scende a 86.400 unità nel 2018 registrando però un decremento percentuale dello 0,5% nell'ultimo anno. In espansione (+900 unità) il numero di occupati nel settore agricolo, settore che rimane sempre marginale nel quadro occupazionale della provincia di Lecco (1,2%).

IL 2019 SI CONFERMA POSITIVO PER IL SEGMENTO GIOVANILE AL CUI INTERNO SI RIDUCE LA COMPONENTE DEI NEET

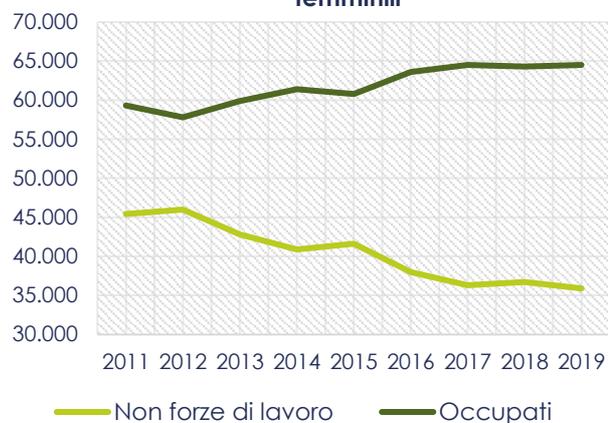
L'espansione del quadro occupazionale ha interessato anche il segmento giovanile che registra una leggera crescita dei livelli occupazionali. Il tasso di occupazione giovanile (29,5%) supera – come nell'anno precedente – il corrispondente livello del tasso di disoccupazione (19,5%); occorre però considerare che la dinamica dei tassi (di occupazione e di disoccupazione) è fortemente determinata dal segmento della popolazione studentesca che, in provincia di Lecco, rappresenta una quota considerevole, pari al 56% della popolazione con 15-24 anni (era intorno al 54% nel 2011).

Il consistente peso degli studenti ha in parte ridimensionato l'incidenza dei giovani NEET (8% nel 2019 rispetto al 10% nel 2011). Si amplia leggermente il segmento dei giovani occupati (dal 25% nel 2011 al 27% attuale) e si riduce quello dei giovani in cerca di occupazione (dal 10% al 9%).

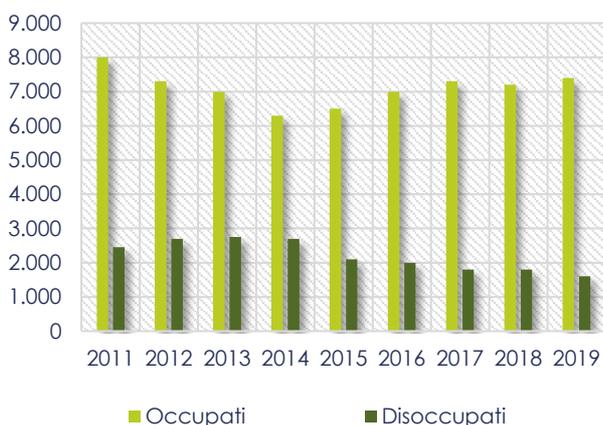
Tasso di attività e tasso di occupazione femminile



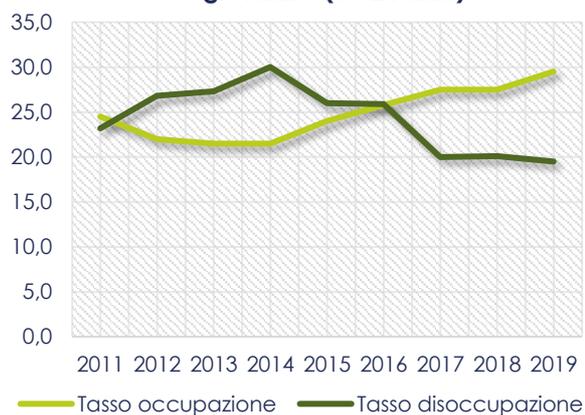
Donne occupate e non forze di lavoro femminili



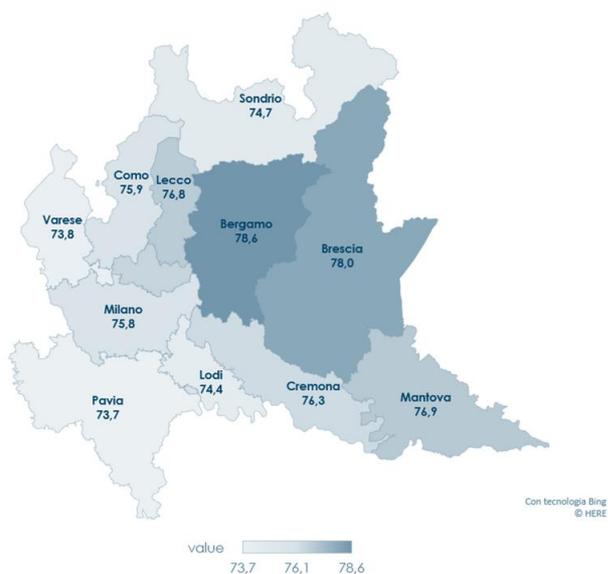
Giovani con 15/24 anni occupati e in cerca di occupazione (v.a.)



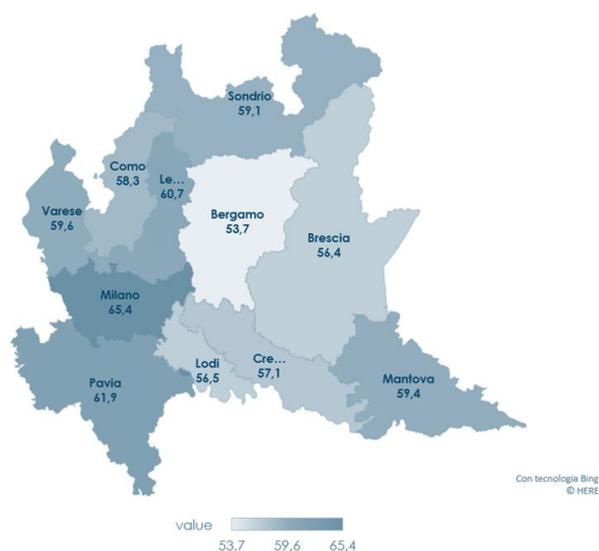
Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)



Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni. Maschi. Anno 2019



Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni. Femmine. Anno 2019



CALA IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE E PROSEGUE LA RIDUZIONE IN ATTO DA ALCUNI ANNI

La crescita abbastanza consistente della popolazione occupata ha determinato una leggera riduzione del tasso di disoccupazione, dopo l'aumento registrato nel corso del 2018. Il tasso di disoccupazione complessivo elaborato dall'ISTAT si attesta nel 2019 al 5,3% con una flessione di 0,3 punti rispetto al 2018.

Il tasso di disoccupazione lecchese nel 2019 si mantiene al di sotto del livello medio regionale (5,6%); in Lombardia è superiore solo a quello rilevato nelle province di Bergamo (3,5%) e Brescia (4,7%). In valori assoluti le persone in cerca di occupazione, che nel 2018 erano pari a 8.900 unità, scendono nel 2019 a 8.400 unità (registrando una variazione intorno al -5,5%).

IN CRESCITA LA DISOCCUPAZIONE FEMMINILE, MENTRE DIMINUISCE QUELLA MASCHILE E NEL SEGMENTO DEI GIOVANILE

Con riferimento alla disoccupazione occorre però sottolineare la presenza di dinamiche contrapposte per quanto riguarda il genere. In leggera crescita quella femminile, sia in valori assoluti (4.400 nel 2018 e 5.400 nel 2019) che in termini di tasso (6,4% nel 2018 e 7,2% nell'ultimo anno). Di contro aumenta si riduce la disoccupazione maschile che si attesta a 3.400 unità (rispetto alle 4.500 del 2018) e un tasso di disoccupazione pari al 3,9% (era il 5,1% lo scorso anno).

Un dato positivo è rappresentato dai livelli di disoccupazione giovanile che, per quanto contenuti, registrano una lieve dinamica discendente nel corso del 2019 (sia in valori assoluti che nei valori del tasso) rispetto all'anno precedente.

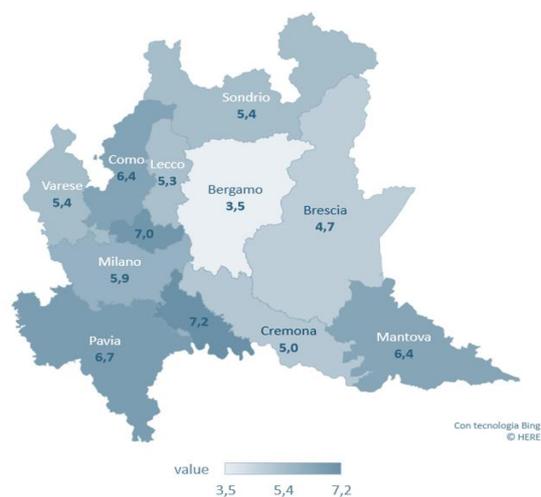
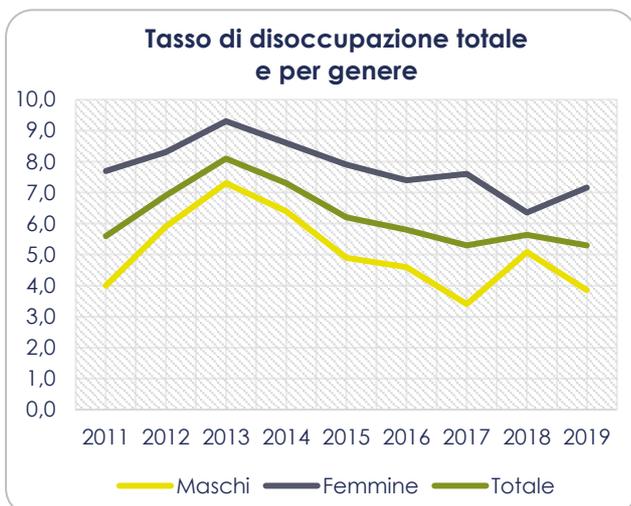


Popolazione in cerca di occupazione in complesso e per genere

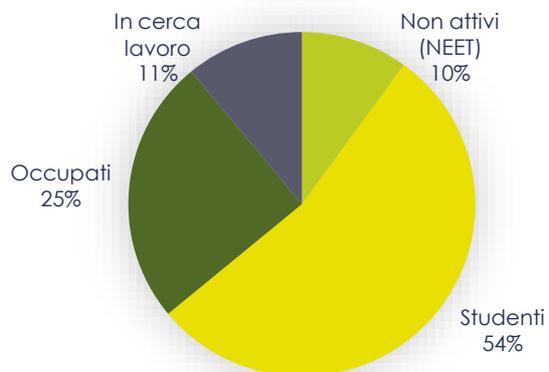
Anno	In cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale
2011	3.500	4.800	8.300
2012	5.400	5.100	10.500
2013	6.300	6.100	12.400
2014	5.800	5.800	11.600
2015	4.500	5.200	9.700
2016	4.200	5.100	9.300
2017	3.100	5.300	8.400
2018	4.500	4.400	8.900
2019	3.400	5.000	8.400



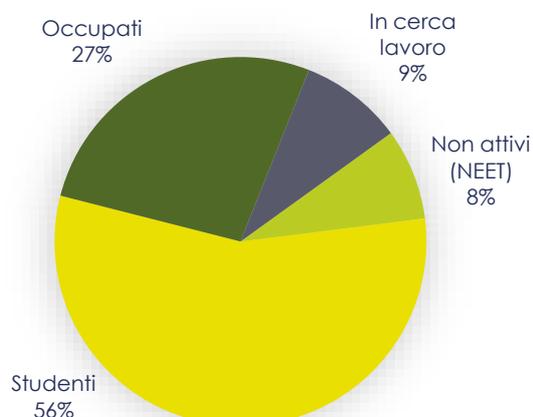
Tasso di disoccupazione della popolazione > 15 anni. Anno 2019



Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione - anno 2011



Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione - Anno 2019





I posti
di lavoro sul territorio
lecchese in leggero
aumento



ANCORA IN LEGGERA CRESCITA I POSTI DI LAVORO NELLE IMPRESE CHE OPERANO SUL TERRITORIO LECCHESE

Nel corso del 2019 con la contrazione dei livelli produttivi, la leggera ripresa nel giro d'affari del commercio e del turismo (e più in generale nei servizi), la stabilità delle esportazioni, i posti di lavoro presenti nelle imprese lecchesi sono aumentati solo nell'ordine dello 0,6-0,8%.

In provincia di Lecco la dinamica relativa ai posti di lavoro nel settore privato e nella Pubblica Amministrazione appare quindi meno sostenuta rispetto a quella dell'occupazione. Infatti, nel corso del 2019 i posti di lavoro, sia alle dipendenze che in posizione autonoma, sono aumentati in misura più contenuta rispetto al numero di occupati. A differenza dell'anno precedente si tratta di un dato poco positivo se si considera che una quota di occupati residenti in provincia di Lecco non lavora nelle imprese e nelle istituzioni lecchesi, avendo trovato maggiori occasioni opportunità di lavoro al di fuori della provincia.

L'indice di occupazione, elaborato da Unioncamere Lombardia, nel corso delle tradizionali indagini trimestrali, registra per quasi tutti i principali settori di economici un aumento dei posti di lavoro. Sulla base di altre informazioni statistiche (Centri per l'Impiego, INPS, previsioni Excelsior, Infocamere) si stima un numero di posti di lavoro di poco superiore alle 107.500 unità, con un aumento intorno alle 700/800 unità rispetto all'anno 2018, quando i posti di lavoro nel sistema privato lecchese avevano registrato un aumento di quasi 500 unità.

Considerando anche i posti di lavoro e gli addetti nella P.A., i professionisti e le altre categorie di lavoratori autonomi, gli operatori del no-profit, i lavoratori domestici, i posti di lavoro in complesso in provincia di Lecco si attestano nel 2019 a 137.000 unità con un aumento di 1.500 posti rispetto al 2018 (+1,8%). La crescita dei posti di lavoro è quindi risultata in linea con la dinamica (in crescita) del numero di occupati ed ha confermato i valori relativi al segmento di lavoratori con un impiego al di fuori della provincia di Lecco.

LA DINAMICA DEI POSTI DI LAVORO NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

La tenuta occupazionale "del sistema Lecco" è solo in parte ascrivibile al settore manifatturiero e al comparto dell'artigianato produttivo che registra una stazionarietà dei posti di lavoro, frenato soprattutto dalla componente dei lavoratori autonomi (titolari di impresa e collaboratori) che anche nel 2019 registrano una variazione negativa riconfermando una flessione in atto da oltre 10 anni (con una perdita di unità lavorative, nel decennio, di oltre 2.000 unità).

Meno critico, invece, il quadro occupazionale (in termini di posti di lavoro) nel settore edile; nel 2019 i lavoratori attivi dipendenti delle imprese lecchesi sono aumentati di circa 100 unità (+70 nel corso del 2018). Per il settore manifatturiero e delle costruzioni il bilancio occupazionale - quanto a posti di lavoro presenti sul territorio risulta stabile senza variazioni significative rispetto al 2018: in complesso circa 53.000. Il settore industria concentra, ancora, oltre il 38% dei posti di lavoro in provincia (erano il 46% nel 2011).

Bilancio positivo per il settore dei servizi del commercio e del turismo, con un incremento dei posti di lavoro presenti nelle imprese lecchesi nell'ordine delle 1.000 unità (da 51.500 a 53.000 unità).

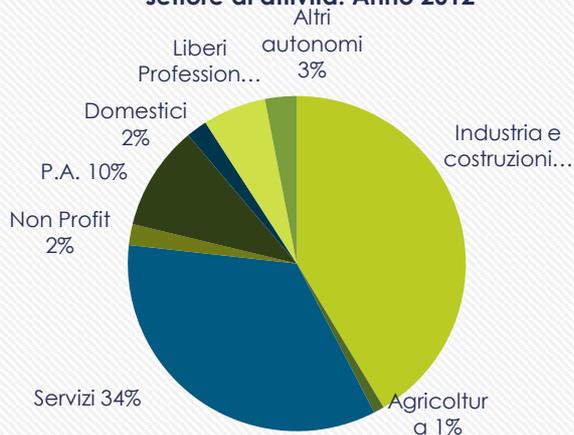
Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)



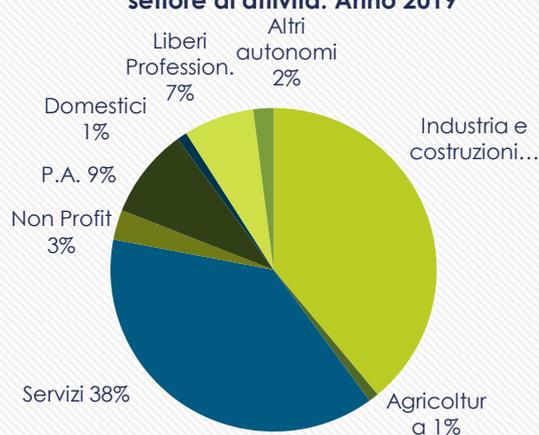
Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100= 1° trimestre 2010)



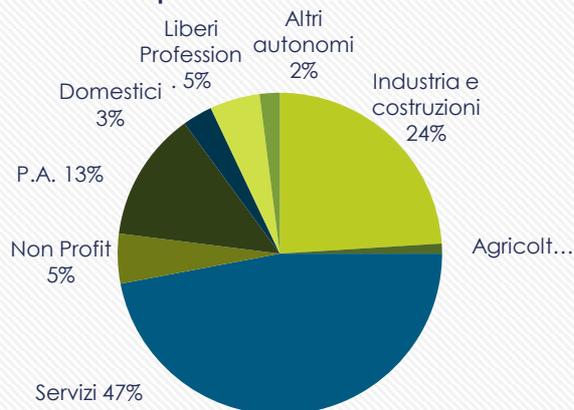
Posti di lavoro in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2012



Posti di lavoro in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2019



Posti di lavoro femminili in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2019



Una crescita determinata soprattutto dal comparto commerciale (la grande distribuzione in primo luogo) e turistico, nonostante la flessione dei posti di lavoro autonomi nel comparto stesso. Fra i servizi si osserva il ridimensionamento di alcuni comparti (credito, in particolare).

I dati disponibili confermano uno stock di posti di lavoro nelle libere professioni intorno alle 8.500 unità, cui si aggiungono altri 2.500 lavoratori autonomi (quelli non iscritti negli albi professionali). Nella contabilizzazione dei posti di lavoro presenti sul territorio lecchese occorre anche tener conto di personale impiegato in attività "domestiche" pari a circa 2.000 unità, e ancora delle circa 12.500 unità lavorative presenti nella Pubblica Amministrazione, (sistema sanitario e pubblica istruzione inclusi) con una incidenza di poco inferiore all' 8% rispetto al totale dei posti di lavoro.

In leggera espansione i posti nelle imprese del settore agro-zootecnico (l'1% del totale per circa 1.300 addetti), mentre rimangono stabili quelli presenti nel segmento delle imprese non profit, il cui peso all'interno del sistema occupazionale lecchese è intorno al 3%.

LA DINAMICA DEI POSTI DI LAVORO NEL PUBBLICO IMPIEGO

Nel 2015 la pubblica amministrazione aveva toccato il livello più basso, risalendo lentamente negli anni seguenti; nel 2019 le entrate si attestano intorno alle 400 unità (leggermente superiori rispetto all'anno precedente) a fronte di un numero di uscite che sfiora le 300 unità. Il numero di posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione (negli enti locali, nel sistema scolastico e universitario, nel sistema sanitario e nelle unità locali dei Ministeri e delle altre istituzioni pubbliche nazionali) sale quindi di circa 100 unità, per un totale di posti di lavoro pari a 12.450.

L'incremento dei posti di lavoro riguarda ancora e soprattutto il comparto della scuola che passa da 5.650 a 5.710 unità, a seguito del completamento della riforma del sistema scolastico con l'inserimento di insegnanti a tempo indeterminato e con un ampliamento degli organici.

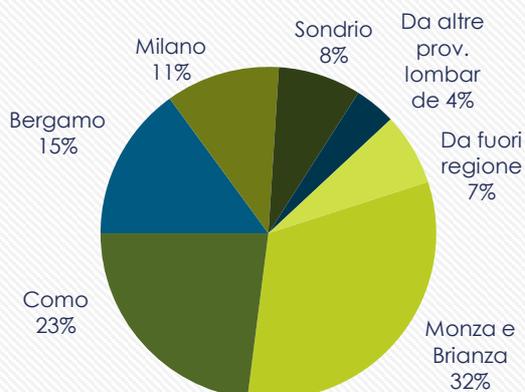
L'aumento occupazionale è marginale nel comparto degli enti nazionali con sedi sul territorio; in quello degli enti locali e nel sistema sanitario il numero dei posti di lavoro è rimasto stabile. Nel 2019 la presenza di personale a tempo indeterminato nella Pubblica Amministrazione si è mantenuta intorno al 93% del totale. Per numero di occupati nella Pubblica Amministrazione, la provincia di Lecco si conferma "virtuosa" con 38,5 dipendenti ogni 1.000 residenti (40,5 in Lombardia); nella classifica regionale è sempre preceduta da Como e Bergamo e nel 2019 anche da Monza, con un numero di dipendenti (rispetto alla popolazione residente) più basso.

STABILI GLI SPOSTAMENTI IN ENTRATA E IN USCITA DAL TERRITORIO PER MOTIVI DI LAVORO

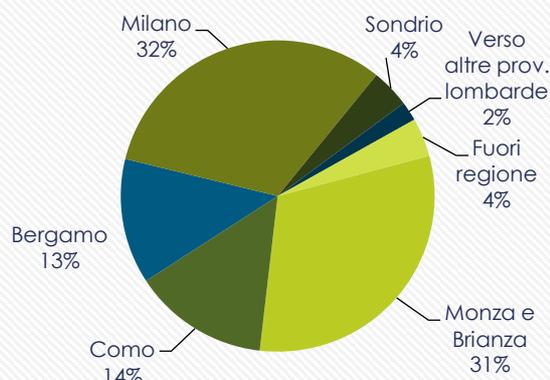
L'analisi delle dinamiche relative alla struttura dell'occupazione lecchese deve tenere conto anche della mobilità (quotidiana) della popolazione residente per raggiungere il posto di lavoro, quindi dei flussi in entrata e in uscita per ragioni di lavoro.

Le informazioni disponibili – stimate su dati rilevati dall'INPS e dai Centri per l'Impiego - non riguardano però la totalità dei posti di lavoro; l'insieme considerato è infatti quello dei lavoratori dipendenti e dei relativi posti di lavoro nelle imprese private.

Spostamenti per motivi di lavoro di lavoratori dipendenti da altre aree (flussi in entrata). Anno 2018



Spostamenti per motivi di lavoro di lavoratori dipendenti da altre aree (flussi in uscita). Anno 2018



Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori - Totale

ANNO	TITOLARI	COLLABORATORI	TOTALE
Commercianti			
2012	9.624	1.499	11.123
2013	9.537	1.451	10.988
2014	9.464	1.393	10.857
2015	9.476	1.361	10.837
2016	9.479	1.275	10.754
2017	9.398	1.242	10.640
2018	9.329	1.201	10.530
Artigiani			
2012	11.953	1.499	13.452
2013	11.724	1.447	13.171
2014	11.657	1.420	13.077
2015	11.468	1.333	12.801
2016	11.194	1.284	12.478
2017	10.994	1.251	12.245
2018	10.850	1.200	12.050

Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori - Femmine

ANNO	TITOLARI	COLLABORATORI	TOTALE
Commercianti			
2012	3.121	966	4.087
2013	3.085	921	4.006
2014	3.038	880	3.918
2015	3.021	847	3.868
2016	3.051	781	3.832
2017	3.034	752	3.786
2018	3.029	722	3.751
Artigiani			
2012	2.125	736	2.861
2013	2.099	714	2.813
2014	2.092	686	2.778
2015	2.062	663	2.725
2016	2.013	648	2.661
2017	2.000	627	2.627
2018	1.993	616	2.609

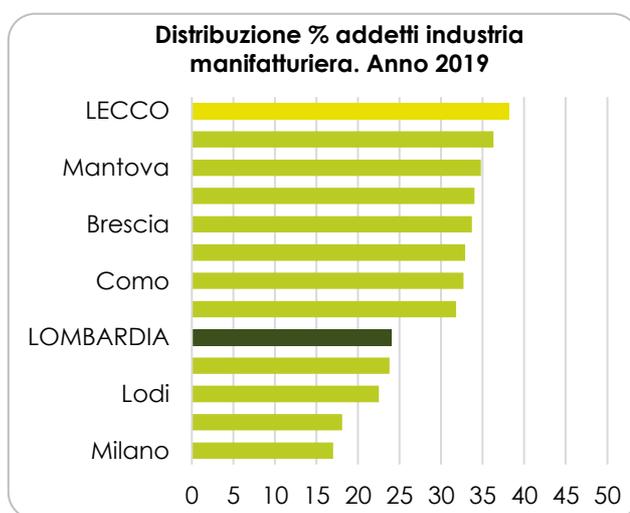
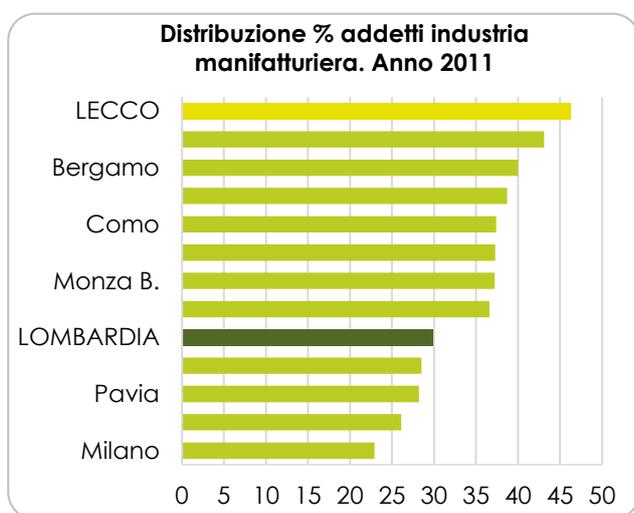
Imprese e lavoratori nel settore edile

ANNO	IMPRESE ATTIVE	LAVORATORI ATTIVI	ORE LAVORATE TOTALE (x 1.000)	ORE LAVORATE PRO CAPITE
2011	838	3.761	1.367,2	363,5
2012	775	3.433	1.188,3	346,1
2013	731	3.229	1.119,4	346,7
2014	678	3.030	1.025,1	338,3
2015	652	2.925	1.049,2	358,7
2016	660	2.969	990,8	333,7
2017	625	2.499	919,5	367,9
2018	635	2.426	885,5	365,0
2019	638	2.521	915,6	363,2



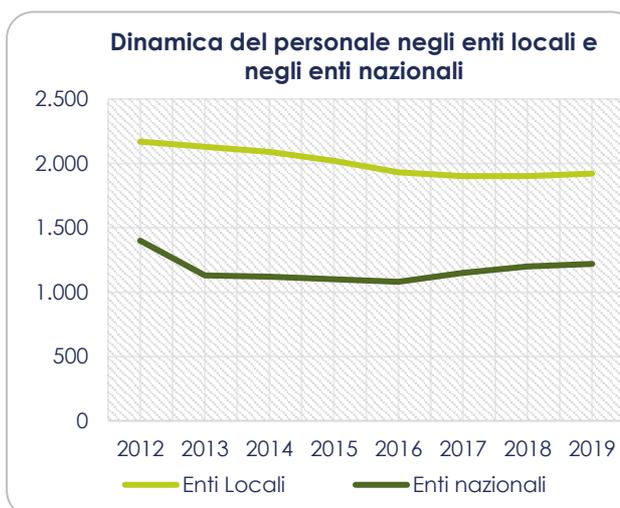
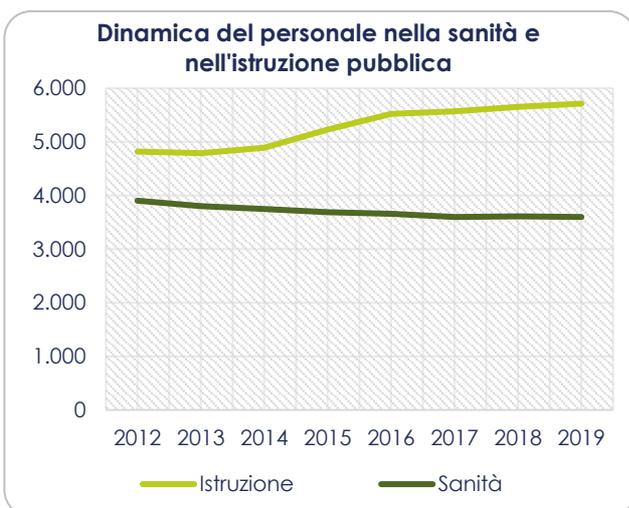
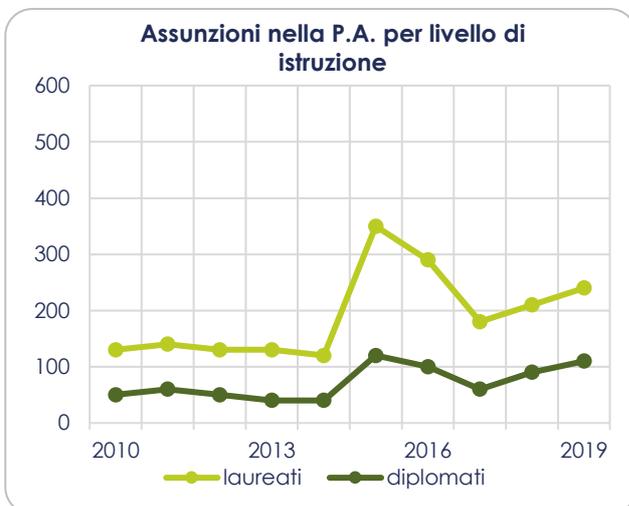
Si stima un flusso di uscita dal territorio lecchese di quasi 31.000 unità e un flusso di entrata di poco superiore alle 22.000 unità: il bilancio contabilizza un segno negativo pari a quasi 9.000 unità, ma è probabile - sulla base di dati empirici riferiti ad altre categorie di lavoratori - che il saldo negativo sia superiore e si avvicini alle 11.000 unità.

Milano e il suo territorio continua ad attrarre la quota più consistente (pari al 32%) ma elevato è il flusso di lavoratori lecchesi verso le imprese di Monza Brianza (pari al 31%); con questa provincia l'interscambio risulta elevato, considerando la mobilità in entrata di lavoratori monzesi attratti da imprese lecchesi (pari al 32% del flusso complessivo in entrata). Como e Bergamo attraggono rispettivamente il 14% e il 13% dei lavoratori in uscita da Lecco. Di contro quelli in entrata da Como rappresentano il 23% del totale e quello da Bergamo il 15%. Intorno al 6% l'interscambio tra Lecco e Sondrio.



Personale occupato nella Pubblica Amministrazione in complesso e per comparti

	2017			2018			2019		
	Tempo indeter.	Tempo determ.	Totale	Tempo indeter.	Tempo determ.	Totale	Tempo indeter.	Tempo determ.	Totale
Enti locali	1.740	160	1.900	1.720	180	1.900	1.740	180	1.920
Scuola e Università	5.170	400	5.570	5.200	450	5.650	5.230	480	5.710
Servizio Sanitario Nazionale	3.450	150	3.600	3.420	190	3.610	3.400	200	3.600
Ministeri, altri comparti	1.100	50	1.150	1.140	60	1.200	1.160	60	1.220
TOTALE	11.460	760	12.220	11.480	880	12.360	11.530	920	12.450





Prosegue la flessione
all'interno del sistema
delle imprese

IN LEGGERA FLESSIONE IL NUMERO DELLE IMPRESE ATTIVE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

L'evoluzione dell'occupazione e dei posti di lavoro è strettamente correlata con la struttura e la dinamica delle imprese attive al cui interno è significativa la presenza di lavoratori non dipendenti. Nel 2019 in provincia di Lecco il numero di imprese supera di poco le 23.150 unità (il numero però risulta più elevato considerando anche le unità operative sul territorio lecchese delle imprese stesse). Rispetto all'anno precedente, per le imprese attive si rileva una marginale riduzione (-0,8%), mentre più elevata è la flessione che si registra nel confronto biennale con il 2017 (oltre il -1,5%).

ANCHE NEL 2019 LE IMPRESE INDIVIDUALI SI RIDUCONO IN MISURA SUPERIORE RISPETTO ALLE IMPRESE IN FORMA SOCIETARIA

Anche nel 2019 - così come negli anni precedenti - si osserva una flessione delle ditte individuali (-1,0%) e pure una riduzione - più contenuta - delle imprese con forma societaria (-0,5%). Nell'ultimo biennio le imprese individuali hanno subito una contrazione intorno al 2%, mentre le società hanno contenuto la dinamica negativa nell'ordine di 1 punto percentuale. Sulla base di queste dinamiche il peso delle imprese in forma societaria, che nel 2009 era pari al 45,2%, è salito nel 2019 al 45,9% un aumento decisamente contenuto che conferma la lenta trasformazione del tessuto imprenditoriale lecchese già registrata nei precedenti rapporti.

SI RIDUCE IL PESO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI, MENTRE AUMENTA QUELLO DEL SETTORE DEI SERVIZI

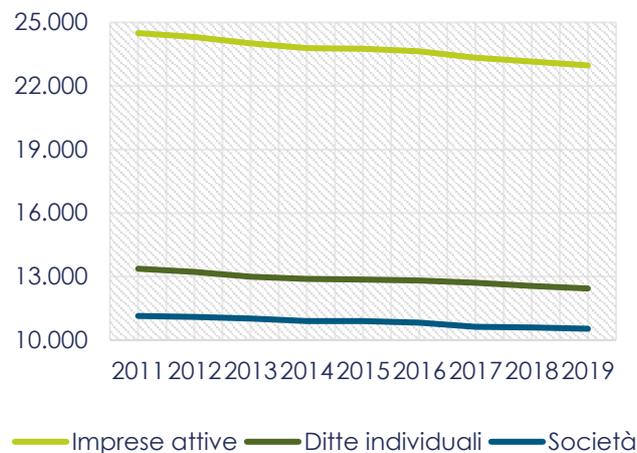
Nell'ultimo anno la riduzione delle imprese ha interessato soprattutto l'industria (settore delle costruzioni incluso) con una flessione pari al -2,1%. Dinamica negativa anche per le imprese del settore agricolo dove si mantiene elevata la presenza di imprese agrituristiche. Stabile la consistenza delle imprese del comparto del commercio e del turismo e quelle del comparto dei servizi: ma nel primo si osserva una diminuzione pari al -2,0% a fronte di una espansione nel secondo comparto (+1,2%). Rispetto al 2018 l'incidenza delle imprese operative nel settore manifatturiero e delle costruzioni che era pari al 33,0%, scende al 32,6%; in crescita il peso delle imprese del settore dei servizi che, pari al 62,1% nel 2018 sale al 62,6% nel 2019 (4,8% l'incidenza delle imprese agricole).

Nel 2019 positiva risulta la dinamica del tasso di natalità delle imprese; nel 2019 il tasso è aumentata passando dal 5,7 al 6,3%. Meno buono invece l'andamento del tasso di mortalità che dal 6,6% (2018) è salito al 7,0%. Ancora negativo il saldo fra natalità e mortalità delle imprese: un dato che si è ripetuto sistematicamente negli ultimi 5 anni.

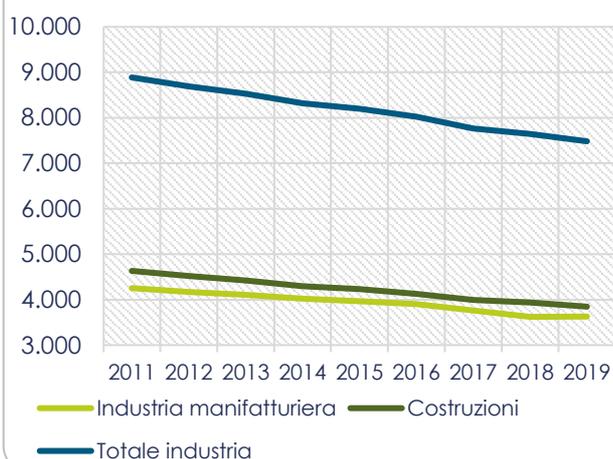
La struttura delle imprese attive

	2018	2019	Var. %
Totale	23.160	22.970	-0,8
- di cui artigiane	8.630	8.520	-1,3
- di cui giovanili	2.090	2.070	-1,0
- di cui femminili	4.500	4.520	0,4
- di cui straniere	1.770	1.790	1,1
- di cui agricole	1.130	1.100	-2,7
- di cui industriali	7.640	7.480	-2,1
- di cui nei servizi	14.390	14.390	0,0

Imprese attive in complesso



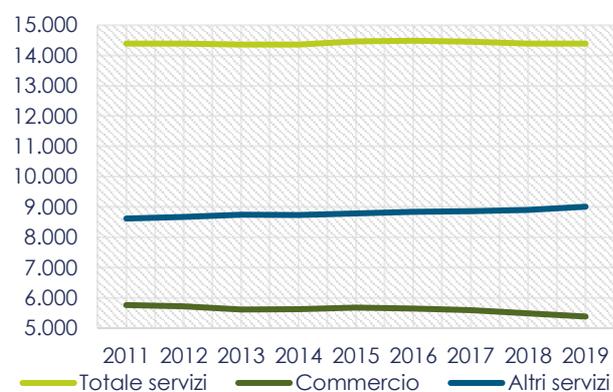
Imprese attive nell'industria



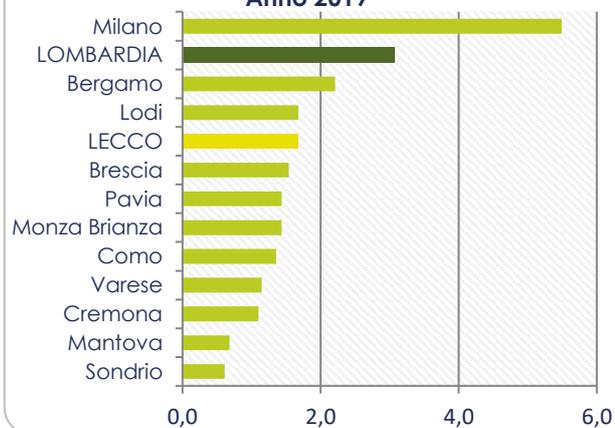
Tasso di natalità e di mortalità delle imprese



Imprese attive nei servizi e nel commercio



Start up innovative x 1.000 registrate. Anno 2019



FATICANO A DECOLLARE LE FORME DI IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

In provincia di Lecco nel 2019 non sono aumentate, anzi sono leggermente diminuite, le opportunità e le possibilità di lavoro per i giovani, sia nel segmento imprenditoriale che e in quello del lavoro autonomo e professionale. Il quadro economico generale rende sempre complicato l'avvio di nuove imprese promosse dai giovani.

Le informazioni più recenti rilevate dalla Camera di Commercio di Lecco, registrano la presenza di circa 2.070 "imprese giovani"; si tratta in gran parte di aziende individuali (in 4 casi su 5), ma non mancano imprese strutturate: società di persone (9%) e società di capitale (11%). Con una quota di imprese giovanili sul totale imprese (8,7%) superiore alla media regionale (8,0%), la provincia di Lecco si posiziona al 5° posto nel ranking delle province lombarde.

LE IMPRESE GIOVANILI SONO PRESENTI IN MISURA RILEVANTE NEL SETTORE DEI SERVIZI «ALLE PERSONE E ALLE IMPRESE»

Nel 2019 le imprese "giovani" rappresentano l'8,7% delle imprese registrate sul territorio lecchese, valore che sale intorno al 12% per le femminili e scende sotto l' 8% per quelle maschili. Il dato complessivo risulta in linea con i valori registrati nell'ultimo triennio (2016-2018).

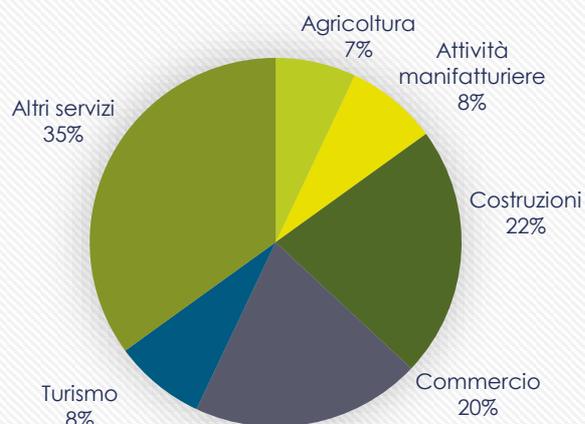
Poco meno del 70% delle imprese giovanili opera nel settore dei servizi, a fronte di un 24% circa di imprese nel manifatturiero (circa 150 unità) e nell'edilizia (poco meno di 350 unità); ma non è trascurabile la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico (6%).

La distribuzione per settore di attività economica evidenzia però significative differenze con riferimento al genere: le imprese femminili operano in gran parte nel settore dei servizi (in complesso l'86%, di cui il 20% nel commercio, il 13% nel turismo e ristorazione, con una quota pari al 53% negli altri servizi alle persone e alle imprese). Negli altri settori economici le imprese femminili giovani sono invece particolarmente contenute, con un segmento intorno al 7% nel manifatturiero e ancora più ridotta nell'edilizia (2%); in leggera crescita il peso delle imprese nel settore agricolo (5%).

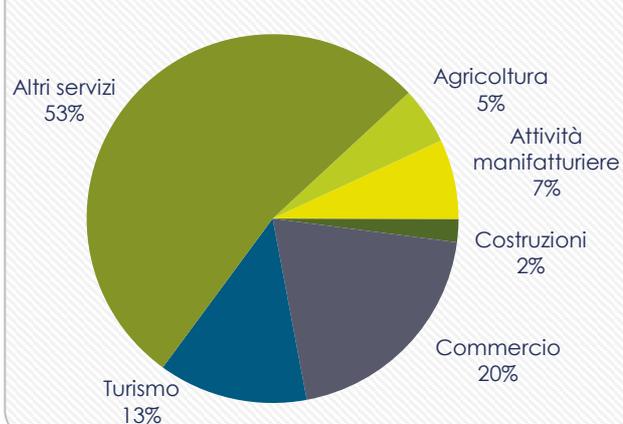
La quota di imprese «giovani» a conduzione maschile nei servizi scende invece al 63% (di cui il 20% nel commercio, l'8% nel turismo e ristorazione e il 35% negli altri comparti): due punti in più rispetto al 2018.

Sempre con riferimento alle imprese giovanili «maschili», queste risultano concentrate soprattutto nel comparto delle costruzioni (22%, in gran parte imprese individuali), mentre rappresentano una parte marginale nelle attività manifatturiere (8%) ed in quelle agricole-zootecniche (7%).

Composizione delle imprese giovanili maschili 2019



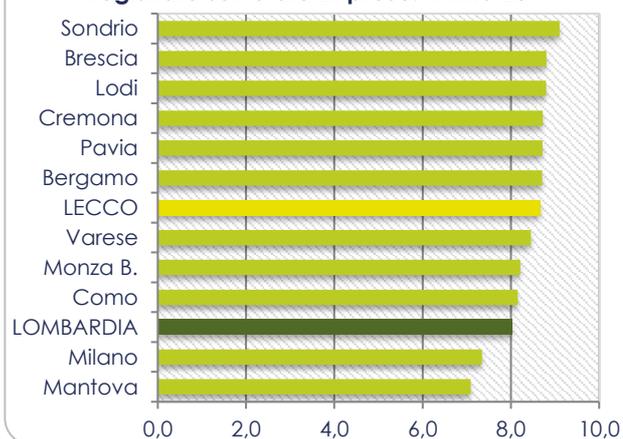
Composizione delle imprese giovanili femminili 2019



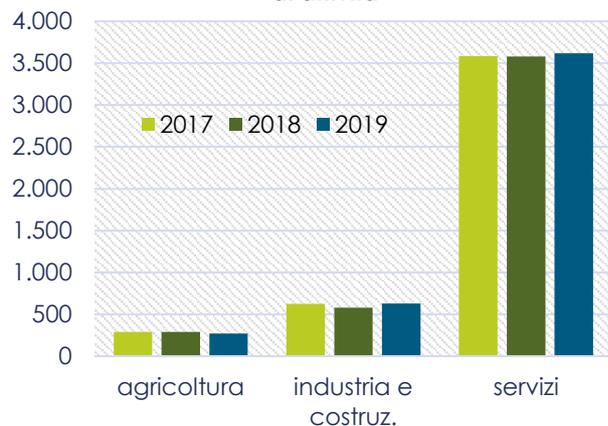
Peso % delle imprese giovanili e femminili sul totale delle imprese registrate



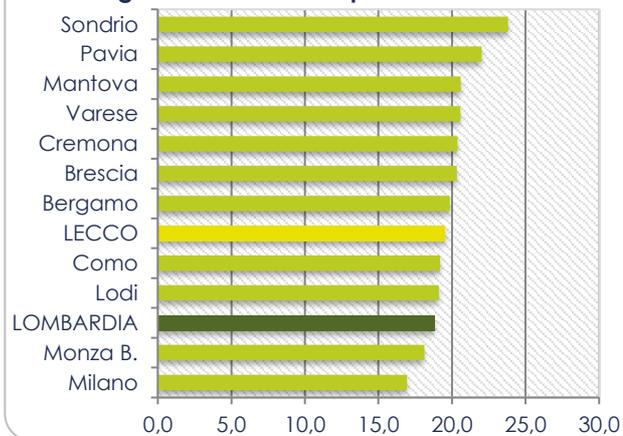
Incidenza % delle imprese giovanili registrate sul totale imprese. Anno 2019



Imprese femminili attive per settore di attività



Incidenza % delle imprese femminili registrate sul totale imprese. Anno 2019







Flussi altalenanti nel mercato del lavoro



IN FLESSIONE SIA GLI AVVIAMENTI AL LAVORO CHE LE INTERRUZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO

In provincia di Lecco gli avviamenti al lavoro registrati dai Centri per l'Impiego che nel 2018 avevano superato di poco le 37mila unità, salgono nell'ultimo anno intorno alle 35.300, con un decremento pari al 5,3% (nel 2018 gli avviamenti erano aumentati del 6% Una dinamica negativa, in parte contraddittoria con quella registrata con riferimento agli occupati e ai posti di lavoro, osservati in leggera crescita.

Di segno positivo risulta invece la dinamica delle cessazioni (conclusioni e risoluzioni dei rapporti di lavoro) che pari a 35.500 unità nel 2018, scendono a 34.700 nel corso del 2019: in termini percentuali un decremento pari al 2% (nel 2018 le cessazioni erano aumentate, rispetto all'anno precedente del 12%).

SI RIDUCE MA È ANCORA POSITIVO IL SALDO TRA ENTRATE E USCITE

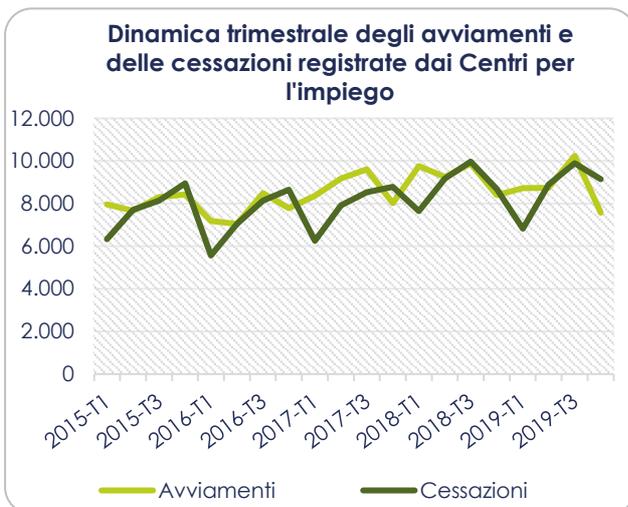
La differenza fra avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro - sempre ricavato dei dati dei Centri per l'Impiego - rimane anche nel 2019 di segno positivo, con un valore però in flessione (+530 unità; nell'anno precedente era risultato di maggiore rilevanza: +1.800 unità e ancor più lo era stata nel 2017 quando si registrò un valore positivo pari a 3.680 unità. Si riduce anche il rapporto tra numero di avviamenti e lavoratori avviati (1,12 nel 2017, 1,05 nel 2018 e 1,02 nell'ultimo anno), con un minor numero di avviamenti per ogni soggetto assunto e, di conseguenza, una riduzione della flessibilità dei rapporti di lavoro la cui durata tende a salire.

All'interno dei macro settori di attività economica, quello industriale registra un saldo negativo (-200 unità), mentre è positivo il saldo del settore dei servizi (quasi 620 unità); marginale, ma di segno positivo il risultato nell'agricoltura e nel settore delle costruzioni.

IN AUMENTO SIA I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO CHE I CONTRATTI A TERMINE

Il minor flusso di avviamenti - a differenza degli anni precedenti - si accompagna all'aumento dei contratti a tempo determinato, la cui incidenza (sul totale) è pari al 23,7% (contro il 21,3% dell'anno precedente): in valori assoluti oltre 8.350 unità, con un aumento di 400 sull'anno scorso. Gli inserimenti a tempo determinato si attestano al 52,6% (erano il 49,0% nel 2018); sale però al 27,4% il peso delle cessazioni dei rapporti di lavoro più stabili (25,3% nel 2018).

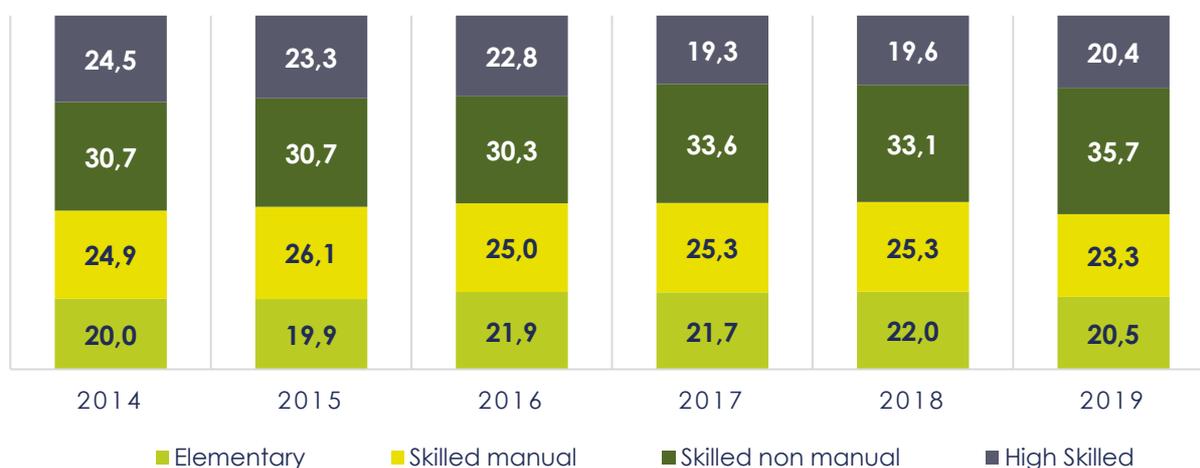
La quota di avviamenti con contratto di apprendistato si attesta al 4,2% (4,1% nel 2018), un livello ancora contenuto, ma che risulta fra i più elevati nell'ultimo decennio. In flessione e di peso marginale i contratti a progetto (2,3%), mentre rimangono di una certa consistenza i contratti in somministrazione (17,1%), ma in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (23,4%).



Avviamenti e cessazioni per settore di attività economica e per tipo di contratto

	2017			2018			2019		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
Settore di attività (v.a.)									
- agricoltura	514	461	53	673	718	-45	777	746	31
- industria	11.942	11.052	890	12.912	11.950	962	10.065	10.265	-200
- costruzioni	1.468	1.484	-16	1.638	1.645	-7	1.706	1.616	90
- servizi	21.235	18.482	2.753	22.050	21.150	900	22.731	22.117	614
TOTALE	35.159	31.479	3.680	37.273	35.464	1.809	35.279	34.744	535
Tipologia di contratto (ripartizione %)									
Tempo indeterminato	21,2	27,6	-	21,3	25,3	-	23,7	27,4	-
Tempo determinato	49,1	43,1	-	49,0	47,1	-	52,6	49,4	-
Apprendistato	3,5	2,4	-	4,1	2,4	-	4,2	2,9	-
Lavoro a progetto	2,8	2,7	-	2,2	2,4	-	2,3	2,4	-
Somministrazione	23,4	24,3	-	23,4	22,8	-	17,1	17,9	-

Ripartizione degli avviamenti per livelli professionali



ANCHE NEL 2019 LE IMPRESE ASSUMONO PREVALENTEMENTE FIGURE CON MEDIA QUALIFICAZIONE

A fronte della riduzione degli avviamenti (e quindi delle assunzioni) si osserva nel 2019, un aumento del peso di figure "high skills" (professioni intellettuali scientifiche, tecnici specializzati, ecc..), la cui incidenza sugli avviamenti totali supera il 20% (19,6% nel 2018, il 19,3% nel 2017); una quota però ancora minore rispetto al dato rilevato con riferimento all'anno 2014 (24,5%), anno con il livello più elevato nell'ultimo quinquennio. Un dato positivo riguarda il segmento relativo agli avviamenti di figure generiche e non qualificate pari al 20,5% nel 2019, in leggera crescita rispetto all'anno precedente (22,0%).

In espansione nel 2019 il flusso di avviamenti di figure "medium skills": quelle «manual» rappresentano il 23,3% (25,3% nell'anno precedente) mentre il segmento «non manual» si amplia dal 33,1% relativo al 2018 al 35,7% nell'anno 2019.

Di maggior rilievo le modifiche che si osservano a riguardo della distribuzione degli avviamenti per settore economico: i servizi continuano a rappresentare il settore di maggior inserimento e registrano un deciso incremento (64,4% degli avviamenti nel 2019; erano il 59,2% nel 2018); la quota di avviamenti nell'industria scende invece al 28,5% (34,6% nel 2018) mentre rimane marginale nel settore delle costruzioni (4,8%). Di minor rilievo il peso degli avviamenti nelle imprese del settore agricolo (2,2%) comunque in espansione sull'anno precedente.

SI RIDUCE IL NUMERO DEGLI AVVIAMENTI DI LAVORATORI LECCHESI IN IMPRESE FUORI PROVINCIA

Nell'analisi dei movimenti che riguardano il mercato del lavoro locale un dato significativo riguarda la destinazione geografica degli avviamenti di soggetti lecchesi e, viceversa, la quota di assunzioni da parte di imprese lecchesi di lavoratori residenti al di fuori della provincia di Lecco. Al momento non sono disponibili le informazioni relative al 2019 che, tuttavia, non dovrebbero discostarsi dai dati rilevati nel triennio 2016-2018.

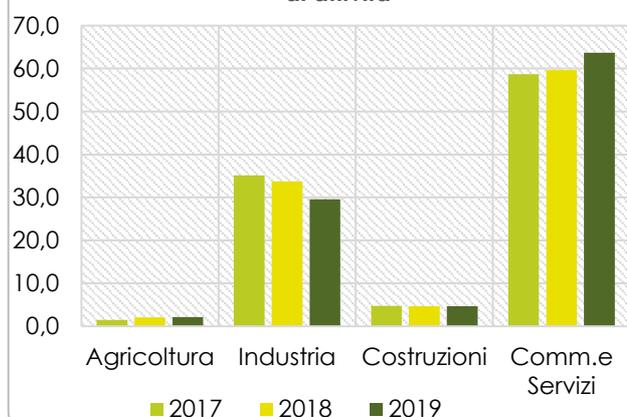
In questo triennio è aumentando la quota di lavoratori «high skills» residenti in provincia di Lecco e assunti da imprese locali: circa il 49% rispetto al 45% rilevata nel triennio precedente. La quota percentuale sale al 58% (2016-18) per le figure "medium skill" rispetto al 54% registrato in precedenza (2013-15): complessivamente un dato positivo che segnala un accresciuto livello di assorbimento delle risorse umane lecchesi dall'interno delle imprese che operano sullo stesso territorio.

L'aumento di assunzioni di figure di medio e di alto livello (residenti sul territorio) da parte di imprese lecchesi ha determinato una riduzione della quota di assunzioni da parte di imprese localizzate in altri territori. In particolare la quota di assunzioni «high skills» in imprese della provincia di Milano che era pari al 28% nel triennio 2013-15 si è ridotta nel 2016-18 al 24%; e sempre per la provincia di Milano è scesa la quota di figure "medium skill". Di contro è rimasto stabile l'insieme degli avviamenti in imprese in provincia di Monza e Brianza: 10% per le figure più qualificate, e 9% per le figure di medio livello. Meno consistenti gli avviamenti di lavoratori lecchesi in aziende localizzate sul territorio comasco: circa il 5% con valori più o meno simili sia per le figure più qualificate che per quelle di livello intermedio. Sono marginali gli avviamenti in imprese presenti in altri territori.

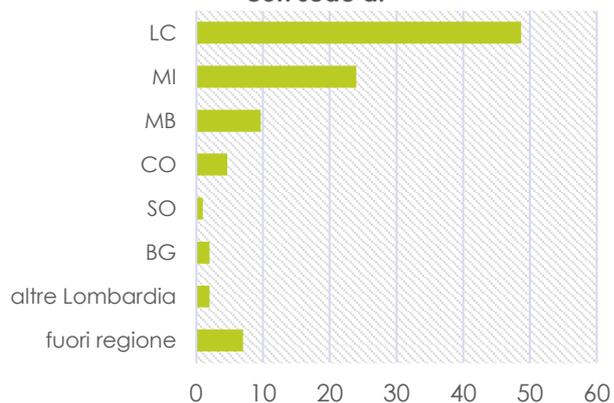
Ripartizione % avviamenti per settore di attività



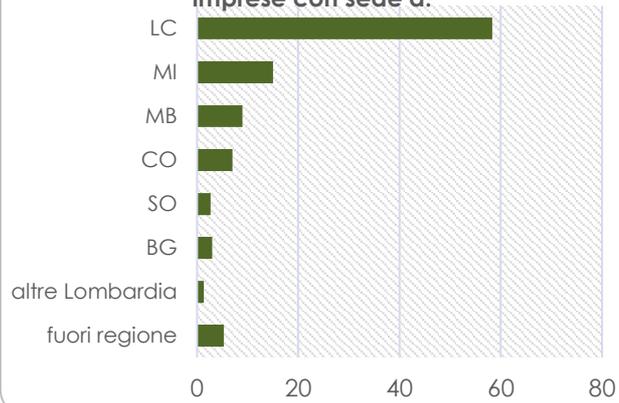
Ripartizione % cessazioni per settore di attività



% residenti in provincia di Lecco assunti (media 2016-18) (high skill) da imprese con sede a:



% residenti in provincia di Lecco assunti (media 2016-18) (medium skill) da imprese con sede a:



RALLENTA L'INSERIMENTO DEI GIOVANI, CRESCE LA QUOTA DELL'APPRENDISTATO

Il rallentamento degli avviamenti complessivi nel corso del 2019 ha interessato anche la componente giovanile, in particolare la fascia d'età 15-24 anni. Il flusso di avviamento giovanili che lo scorso anno aveva superato, per la prima volta nell'ultimo decennio quota 9.000 unità, scende intorno alle 8.500 unità. È peraltro diminuito anche il numero di cessazioni dei rapporti di lavoro: queste ultime sono passate da 7.300 unità nel 2018 al 7.000 nel 2019; nel corso dell'ultimo anno si è quindi ridotto il saldo fra assunzioni e cessazioni, che pari a 1.800 unità nel 2018 è sceso a 1.500 nel 2019.

Rispetto al numero complessivo di avviamenti il segmento giovanile rappresenta nel 2019 una percentuale pari al 24,2%, di poco inferiore a quella dell'anno precedente (24,6%).

Nel 2019 si avvicina al 6% la quota di avviamenti con contratto di apprendistato sugli avviamenti complessivi (5,8%); anche in questo caso si rileva una variazione positiva sia rispetto al 2018 (gli apprendisti erano il 4,7%), sia rispetto al 2017 (erano 3,7%).

IL SALDO TRA ENTRATE E USCITE NEL MERCATO DEL LAVORO È ANCORA POSITIVO NEL SEGMENTO FEMMINILE, MA IN FLESSIONE

Per il quinto anno consecutivo risulta positivo il saldo relativo ai flussi in entrata e in uscita di genere femminile. Nonostante la decrescita degli avviamenti al lavoro nel 2019, il saldo positivo è pari a 450 unità (era però più ampio nel 2018, con un valore superiore alle 1.700 unità e nel 2017 con un valore intorno alle 1.900 unità).

Nel 2019 gli avviamenti femminili sono passati da 16.300 a 16.950 unità, con un decremento del 2,6%; ma sono pure diminuite dello 0,9% le cessazioni (16.350 nel 2018 e 16.200 nel 2019). Il saldo positivo è nella quasi totalità riconducibile al settore del commercio e dei servizi, mentre si attesta su valori marginali nel settore industriale, nelle costruzioni e nel settore agricolo.

Gli avviamenti di personale femminile con contratto a tempo indeterminato pesano, nel 2019, il 23% (in linea con il dato del segmento maschile); meno diffuso fra le donne il lavoro di somministrazione e il lavoro in somministrazione e più ampia la fascia di avviamenti a tempo determinato (57%), che registra una lieve crescita rispetto all'anno precedente (54%).

I TIROCINI ATTIVATI E L'INSERIMENTO AL LAVORO

In leggera flessione il numero di tirocini attivati dalla Provincia di Lecco nel corso del 2019 rispetto al biennio precedente: circa 320 unità mentre erano pari a 380 nel 2018 e a 430 nel 2017. Si attesta al 50% la quota di assunzioni alla conclusione del tirocinio (era la 54% nell'anno precedente e 59% nel 2017). Particolarmente elevato – come negli anni precedenti – risulta il grado di soddisfazione segnalato dalle imprese relativamente al livello di adeguatezza professionale dei tirocinanti assunti.

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro per i giovani 15/24 anni



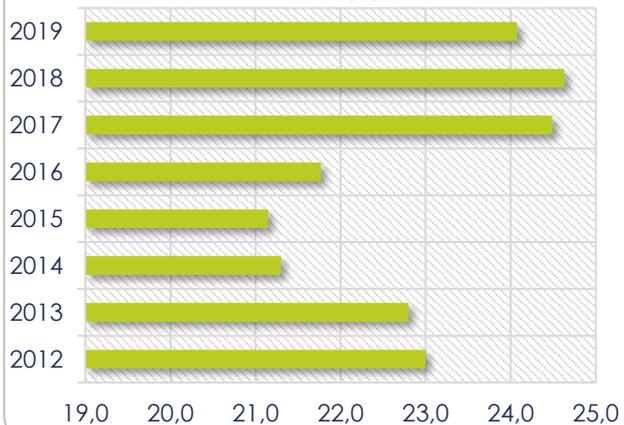
Sportello stage: tirocini attivati e relative assunzioni

	2016	2017	2018	2019
Attivati	431	431	384	317
% assunz. dopo tirocinio (*)	57	59	54	50
N° tirocinanti assunti	244	253	204	80
N° annunci ricerca tirocini	89	110	106	78

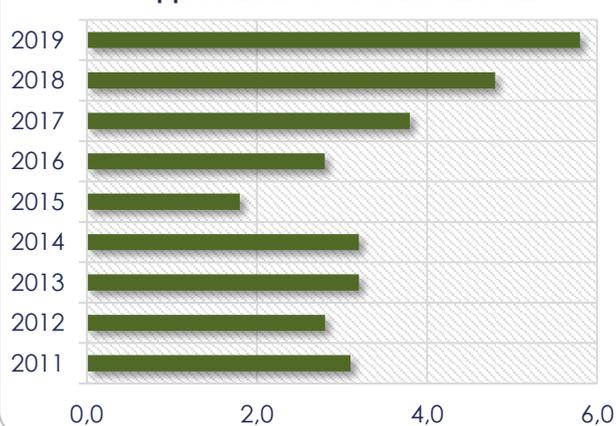
(*) Nel 2019 % provvisoria su 161 tirocini attualmente conclusi

N.B: A giugno 2018 è entrata in vigore la nuova normativa regionale che ha modificato l'attivazione di tirocini extracurricolari e limitato l'attivazione per alcune figure professionali

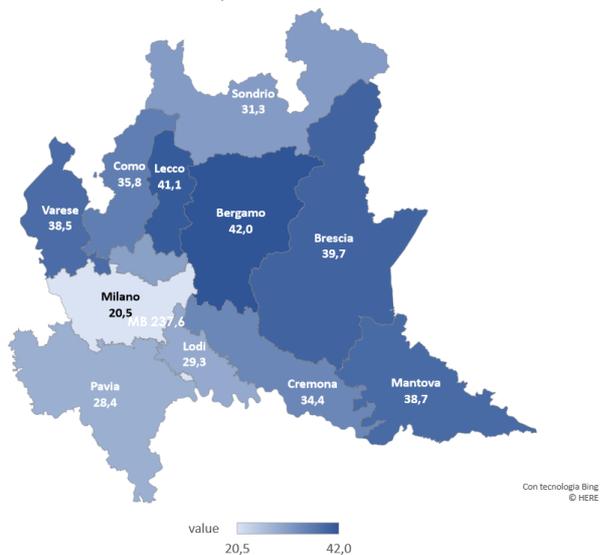
% avviamenti 15/24 anni su avviamenti totali



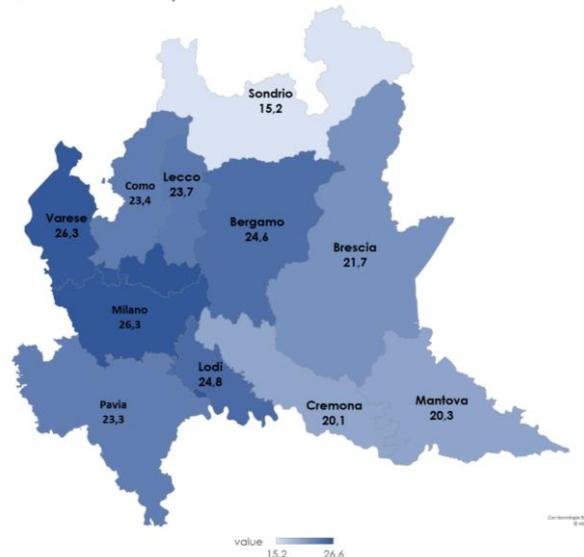
% avviamenti con contratto di apprendistato su avviamenti totali



Avviamenti per 1.000 attivi - Anno 2019



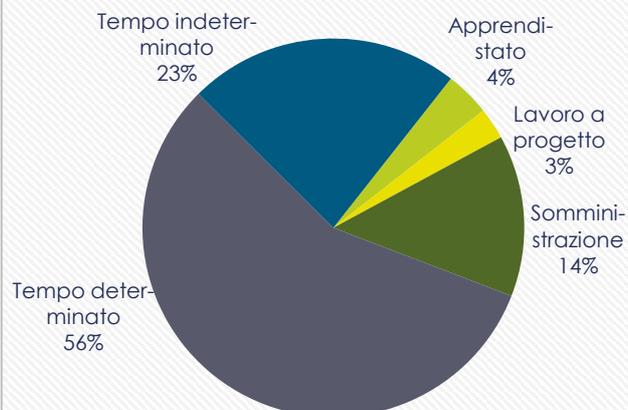
% Avviamenti a tempo indeterminato sul totale avviamenti - Anno 2019



Dinamica degli avviamenti e delle cessazioni femminili registrate dai Centri per l'impiego

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2011	15.980	16.520	-550
2012	13.430	14.460	-1.030
2013	14.570	15.460	-890
2014	14.026	13.480	-546
2015	14.732	14.374	+358
2016	14.307	13.598	+709
2017	16.336	14.444	+1.892
2018	17.076	16.352	+724
2019	16.640	16.186	+454

Avviamenti femminili per tipo di contratto Anno 2019



Avviamenti e cessazioni di genere femminile registrate dai centri per l'impiego nel 2019



I risultati dell'Ufficio IDO (Incontro Domanda Offerta)

	2016	2017	2018	2019
Richieste delle aziende	433	553	673	700
Numero persone richieste	447	577	767	715
Numero autocandidature ricevute	16.366	18.345	17.391	22.402
Numero nominativi trasmessi	711	573	410	310
Numero pratiche chiuse con feedback azienda	243	385	378	476
Numero persone convocate dalle aziende	1.062	1.224	1.449	1.911
Numero persone assunte	129	168	202	289
Percentuale persone assunte tramite il servizio	52,87	42,86	51,27	59,34



Più selettivi e di qualità
i fabbisogni professionali
delle imprese



PREVISIONI PIÙ CONTENUTE NEL 2019 A RIGUARDO DELLE ASSUNZIONI DI PERSONALE

Le informazioni relative ai fabbisogni professionali fornite dalle imprese provinciali nel corso dell'indagine continua Excelsior 2019 (gestita da Unioncamere e ANPAL), evidenziano una moderata decrescita nel numero complessivo di contratti programmati rispetto all'anno precedente (da 25.630 a 22.200, -13%). I dati segnalano – come nel biennio precedente – la propensione delle imprese lecchesi all'inserimento di figure operaie, che nel 2019 rappresentano il 38% di tutte le entrate programmate nell'anno (2 punti in meno rispetto al 2018). Circa metà di esse (18%) sono figure specializzate e la parte restante conduttori di impianti fissi o mobili, le figure operaie rappresentano il 64% del totale delle entrate nell'industria manifatturiera e il 65% nelle costruzioni, mentre nei servizi la loro incidenza si riduce al 14%.

In espansione appare invece la propensione delle imprese lecchesi verso figure con una qualificazione medio-alta: il 23% del fabbisogno complessivo di personale per il 2019 è rappresentato da figure "high skill" (dirigenti, professioni specialistiche e tecnici). La quota di figure "high skill" è più elevata nei servizi (27%), ma sale dal 16% al 20% nell'industria manifatturiera, mentre si limita al 15% nelle costruzioni. Dopo gli operai, il gruppo più consistente è quello delle professioni qualificate del commercio e dei servizi, con una incidenza sul totale pari al 20,5% (ovviamente tale quota sale notevolmente nei servizi, dove sfiora il 40%). Sempre meno numerosi gli impiegati (8%) e il personale non qualificato (10%). Il peso di questi ultimi due gruppi professionali risulta in calo rispetto al 2018 quando rappresentavano rispettivamente il 10% e il 12,5%.

NELLE IMPRESE, IN CRESCITA LA DOMANDA DI PERSONALE LAUREATO

Nel 2019, il fabbisogno di personale con riferimento ai livelli di istruzione evidenzia una consistente quota di figure in possesso di un diploma (35%), in linea con il livello dell'anno precedente e più elevato nell'industria (37%) che nei servizi (32%). Ancora rilevante e solo di poco inferiore al diploma risulta la quota di entrate per le quali le imprese hanno richiesto il possesso di un titolo di qualifica professionale (33% del totale, con una flessione di un punto rispetto al 2018). Sono soprattutto le imprese industriali a richiedere questo livello di istruzione (37% del totale del fabbisogno espresso dal settore, a fronte del 30% nei servizi), un dato che sottolinea come per le professioni operaie, il solo titolo di scuola dell'obbligo non è più ritenuto sufficiente. Anzi, da questo punto di vista, è interessante rilevare che ad oltre 8 operai su 10 viene richiesto il diploma o almeno la qualifica professionale.

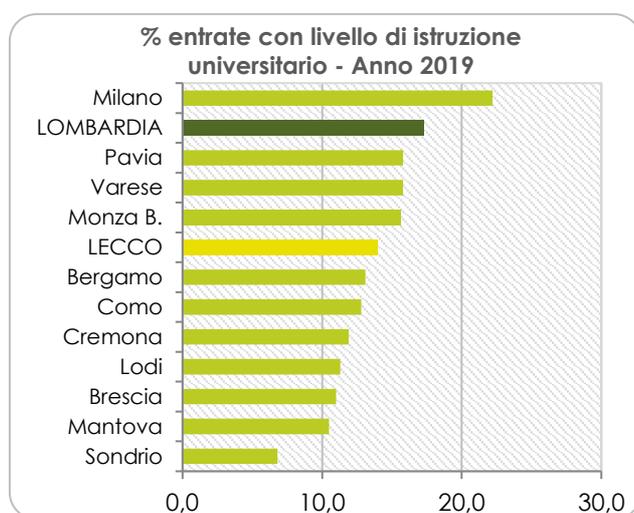
Aumenta in misura discreta la propensione all'assunzione di personale in possesso di un titolo di studio universitario: 14% in complesso (9% nell'industria e 18% nel commercio e servizi). Per fabbisogno di laureati Lecco si conferma al centro nella classifica fra le province lombarde, con valori inferiori alla media regionale. Si riduce infine di 4 punti la propensione delle imprese verso persone senza uno specifico titolo di studio, la cui quota supera di poco il 18% (ma è leggermente più alta nel settore commerciale e dei servizi).

Per quanto riguarda i titoli di studio specifici, le imprese della provincia di Lecco hanno indicato come preferenziale fra le lauree quella ad indirizzo economico (21% dei laureati in entrata) e la laurea negli indirizzi di ingegneria industriale al 9%. Per i diplomati, il maggiore interesse è per l'indirizzo meccanico-meccatronico (26% del totale dei diplomi), che supera di sette punti quello amministrativo (19%). Anche tra le qualifiche, quella più richiesta riguarda l'indirizzo meccanico (che raggiunge il 35% di tutte le qualifiche e i diplomi professionali), seguito dall'indirizzo ristorazione (22%).

Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate – 2018 e 2019

	2018	2019
Entrate complessive previste (v.a.)	25.630	22.200
Entrate complessive previste (%)	100,0	100,0
- di cui lavoratori dipendenti (%)	59,6	71,7
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	40,4	28,3
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	19,8	23,4
- impiegati	10,0	8,0
- professioni commerciali e dei servizi	18,0	20,5
- operai specializzati e cond. impianti	39,8	37,7
- profili generici	12,5	10,2
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	17,1	20,2
- apprendistato	4,1	5,2
- a tempo determinato e altri	38,4	44,3
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	64,4	64,5
- nella professione	22,3	22,4
- nel settore	42,1	42,1
- difficile da reperire	32,8	33,5
- di genere femminile	21,0	20,6
- con meno di 30 anni	33,7	31,7
- in sostituzione	32,5	33,4
- nuove figure non presenti in azienda	14,1	15,4
- di personale immigrato	12,5	13,1
% entrate per settore di attività		
- ind. metalmeccanica-elettroniche	11,9	7,0
- ind. metallurgiche e metalli	19,3	19,8
- altre industrie	13,8	15,8
- costruzioni	5,2	5,9
- commercio	12,8	13,3
- turismo e ristorazione	11,0	13,7
- servizi alle persone	11,4	13,4
- altri settori servizi	14,6	11,1

Fonte: elab. PTSCLAS su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



Distribuzione % assunzioni previste nel 2018 e nel 2019 per livello di istruzione (% su totale)

	2018	2019
Totale sistema privato		
Laurea	11,5	14,0
Diploma quinquennale	35,1	34,7
Qualifica professionale	34,4	33,0
Scuola dell'obbligo	19,0	18,3
Totale	100,0	100,0
Industria e costruzioni		
Laurea	7,4	9,3
Diploma quinquennale	35,6	37,3
Qualifica professionale	39,2	36,7
Scuola dell'obbligo	17,8	16,7
Totale	100,0	100,0
Commercio e servizi		
Laurea	15,6	18,3
Diploma quinquennale	34,7	32,3
Qualifica professionale	29,5	29,6
Scuola dell'obbligo	20,2	19,8
Totale	100,0	100,0

Distribuzione % dei titoli di studio più richiesti dalle imprese della provincia di Lecco nel 2018 e nel 2019

	2018	2019
Livello universitario		
Indirizzo economico	2,8	3,0
Indirizzo ingegneria industriale	1,4	1,2
Indirizzo insegnamento e formazione	1,1	2,4
altri indirizzi	6,2	7,4
Totale lauree	11,5	14,0
Livello secondario (diploma 5 anni)		
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	8,8	9,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	8,0	6,7
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	1,9	2,6
altri indirizzi	16,4	16,3
Totale diplomi	35,1	34,7
Livello 35,1 qualifica professionale o diploma professionale		
Indirizzo meccanico	11,4	11,4
Indirizzo ristorazione	5,4	7,3
Indirizzo benessere	2,1	2,1
altri indirizzi	15,5	12,2
Totale qualifiche professionali	34,4	33,0

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SEMPRE ELEVATE PER LE IMPRESE

Nonostante la flessione del numero di entrate programmate tra il 2018 e il 2019 si è registrato nell'ultimo anno un ulteriore aumento delle criticità già presenti da tempo nel mercato del lavoro locale. Ormai da qualche anno, infatti, le imprese di Lecco e provincia segnalano crescenti difficoltà di reperimento di personale adeguato alle proprie esigenze. Nel 2019 le figure considerate di difficile reperimento rappresentano esattamente un terzo (33,5%) di quelle previste in entrata, valore superiore di 1 punto al già alto livello del 2018 (e di tre punti sul 2017).

All'interno dei macro settori economici, si mantengono nettamente superiori alla media le difficoltà segnalate dalle imprese manifatturiere (36%) e, soprattutto, da quelle del settore delle costruzioni (42%), ma anche nei servizi le figure difficili da trovare superano il 30% del totale. Fra le ragioni che determinano - secondo le imprese - le difficoltà di reperimento viene segnalata soprattutto la scarsità dei candidati; un po' meno rilevanti le difficoltà generate dall'inadeguatezza degli stessi (in particolare con riferimento al livello formativo e/o alle competenze possedute). Come lo scorso anno, il livello di difficoltà di reperimento di Lecco è superiore sia a quello medio della Lombardia, sia a quello di tutte le altre province lombarde.

TRA LE COMPETENZE GENERALI PIÙ RICHIESTA LA FLESSIBILITÀ, L'AUTONOMIA E L'ATTENZIONE ALL'ECO-SOSTENIBILITÀ

In aggiunta al titolo di studio, per lo svolgimento di molte professioni, le imprese richiedono il possesso di soft skill (o "competenze trasversali", cioè capacità e abilità non strettamente legate alle mansioni da svolgere). Tra quelle considerate nell'indagine, la più richiesta nel 2019, come lo scorso anno, è la flessibilità e la capacità di adattamento, richiesta praticamente a tutte le figure in entrata (97%) e ritenuta di importanza medio-alta nel 65% dei casi.

Molto diffusa fra gli imprenditori anche la richiesta di capacità di lavorare in autonomia e di capacità di lavorare in gruppo (richieste a 4 figure su 5 e ritenute di medio-alta importanza in circa il 45% dei casi). Solo di poco inferiori le quote relative al «problem solving» e all'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, che riflette la crescente diffusione di tecnologie «green» e di procedure eco-sostenibili.

COMPETENZE SPECIFICHE IMPORTANTI PER MOLTE PROFESSIONI

L'indagine Excelsior in aggiunta alle soft skill, indaga anche alcune competenze specifiche di particolare rilievo sotto l'aspetto lavorativo. Tra queste, le imprese hanno indicato come necessaria, con maggiore frequenza, la «capacità comunicativa in italiano» (richiesta nel 65% dei casi e di importanza "medio-alta" per il 33% delle figure); a poca distanza si collocano le competenze digitali (richieste nel 61% dei casi e importanti per il 23% del totale), seguite a loro volta dalle capacità matematiche e informatiche.

Le altre competenze specifiche considerate, cioè quella relativa alla capacità comunicativa in lingue straniere e quella relativa alla capacità di applicare tecnologie «4.0», sembrano meno rilevanti, ma occorre tenere conto che queste risultano importanti per un numero più limitato di figure professionali. Per esempio, se si considerano le sole professioni tecniche, la capacità di applicare tecnologie 4.0 interessa oltre il 60% delle figure in entrata e risulta importante per quasi un quarto di esse.

Distribuzione % assunzioni previste per macrolivelli professionali e settore – 2018 e 2019

	2018	2019
Professioni scientifiche, intellettuali e tecniche		
Industria	16,1	20,1
Costruzioni	14,2	15,2
Servizi	24,3	27,0
Totale	19,8	23,4
Impiegati e professioni qualificate nei servizi		
Industria	7,4	8,2
Costruzioni	7,1	7,8
Servizi	52,5	53,4
Totale	27,9	28,7
Operai specializzati e conduttori di macchinari		
Industria	65,3	64,0
Costruzioni	69,4	65,2
Servizi	16,1	13,9
Totale	39,8	37,7

% entrate con qualifica professionale "high skill" nel 2019



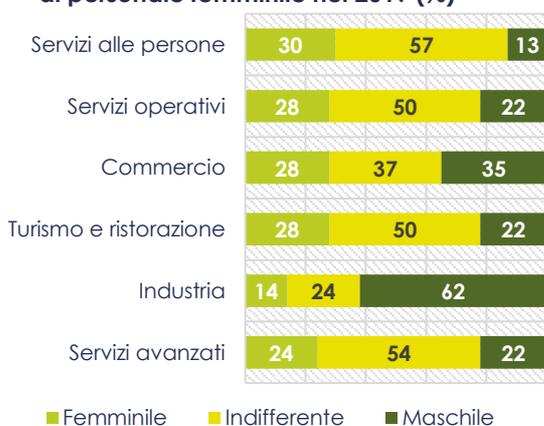
Alcune caratteristiche delle entrate previste nel 2019 (%)



Entrate previste per area aziendale nel 2019

	v.a.	% su tot	% fino a 29 anni
Aree Direzione e servizi generali	600	3,0	30,5
Area amministrativa	1.070	4,8	35,6
Aree tecniche e della progettazione	3.190	14,3	29,1
Area produzione di beni ed erogazione servizio	11.410	51,4	31,4
Aree commerciali e della vendita	3.860	17,4	38,1
Aree della logistica	2.030	9,1	23,3
Totale	22.200	100,0	31,7

I principali settori che prevedono entrate di personale femminile nel 2019 (%)



Gruppi profess. con la maggiore richiesta di personale femminile nel 2019 (%)



IN LEGGERA CONTRAZIONE LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Anche a causa della elevata richiesta di personale con esperienza da parte delle imprese, la propensione verso i giovani nel 2019 si è leggermente attenuata e si attesta intorno al 32% del totale (nel 2018 era al 34%, e nel 2017 al 38%). Per il segmento giovanile (in senso stretto fino a 29 anni) le maggiori opportunità si aprono nel turismo-ristorazione (42% delle entrate programmate nel settore nel 2019), nel settore commerciale (38%), nei servizi alle persone (36%) e nel comparto delle «altre industrie» (32%). A queste quote si deve aggiungere una parte delle posizioni per cui l'età non è rilevante, per le quali i giovani dovranno confrontarsi con candidati più anziani, che probabilmente potranno vantare una precedente esperienza lavorativa.

SEMPRE ALTA LA RICERCA DI FIGURE CON ESPERIENZA

Per quasi il 65% delle figure previste in entrata nel 2019 le imprese hanno indicato il requisito del possesso di una precedente esperienza lavorativa, nella specifica professione che si dovrà svolgere o almeno nel settore dell'impresa in cui si andrà a lavorare. L'incremento rispetto al 2018 è di circa 2 punti, ma supera i 7 punti nel confronto con il 2016. Questa costante crescita della quota di figure con esperienza tende inevitabilmente - come detto - a limitare gli spazi per i giovani.

L'esperienza è richiesta soprattutto nel settore delle costruzioni (84%), ma lo è in misura rilevante anche nei servizi (68%) mentre appare meno necessario nel settore manifatturiero (56%).

Quanto alla formazione, è rimasto stabile nel 2018 (ultimo dato disponibile) il segmento di imprese locali che hanno promosso attività di formazione per i propri dipendenti, attraverso programmi di formazione continua con specifici corsi e/o con attività di affiancamento nel lavoro.

Fra le entrate programmate nel 2019, una quota piuttosto rilevante delle stesse, pari a un terzo del totale, è destinata alla sostituzione di figure delle quali è prevista l'uscita nel corso dell'anno, in gran parte per scadenza di contratto. In termini positivi, ne consegue che due terzi delle entrate è finalizzato a una riorganizzazione della base occupazionale e nel 15% dei casi ciò avviene inserendo figure non ancora presenti in azienda e, quindi, presumibilmente aumentando il grado di rinnovamento dell'organico.

Entrate previste nel 2019 per gruppi professionali e alcune caratteristiche

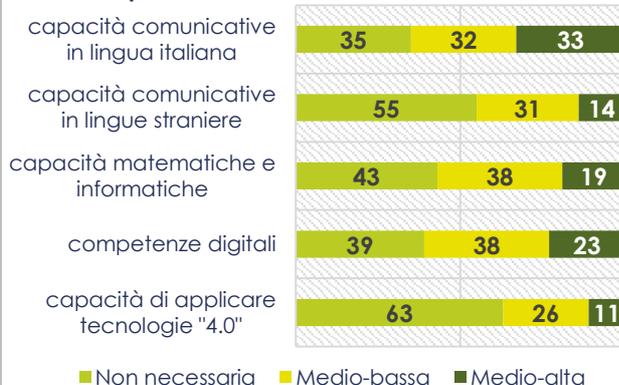


% su totale	% di difficile reperimento	% fino a 29 anni	% genere femminile	% con esperienza
5,7	48,7	17,0	16,2	89,9
17,8	45,6	30,5	18,6	86,1
8,2	25,0	37,5	48,7	64,5
20,7	23,6	43,8	34,1	60,1
17,6	49,3	33,1	5,0	73,1
20,5	28,2	33,4	12,5	52,3
10,3	14,2	20,5	20,1	30,9

Entrate previste nel 2019, ranking delle figure professionali più richieste



Competenze specifiche indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione nel 2019



Competenze trasversali indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione nel 2019



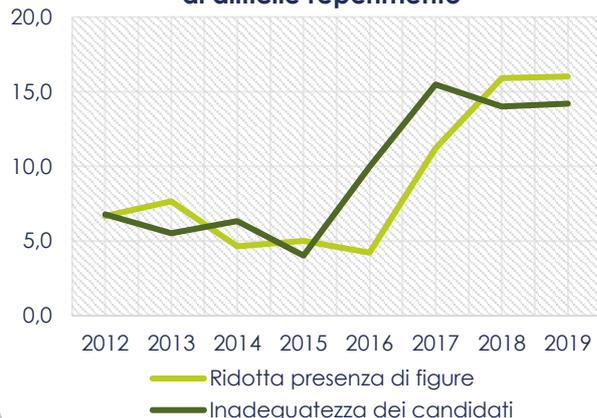
% assunzioni previste di personale con esperienza e con difficoltà di reperimento

	2016	2017	2018	2019
Con esperienza				
Industria	55,3	57,3	60,4	56,4
Costruzioni	35,3	81,1	78,6	84,2
Servizi	58,0	62,9	66,6	68,1
Totale	55,7	62,3	64,4	64,5
Di difficile reperimento				
Industria	14,8	31,3	35,9	36,2
Costruzioni	16,9	36,0	36,5	41,8
Servizi	13,6	21,9	29,6	30,4
Totale	14,2	29,5	32,8	33,5

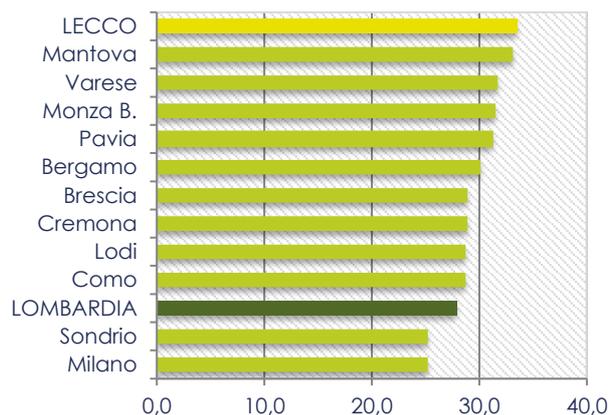
% imprese che hanno promosso o effettuato corsi di formazione



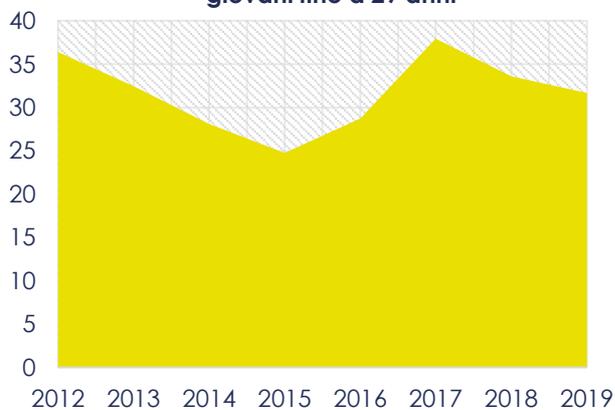
Principali motivi relativi alle assunzioni di difficile reperimento



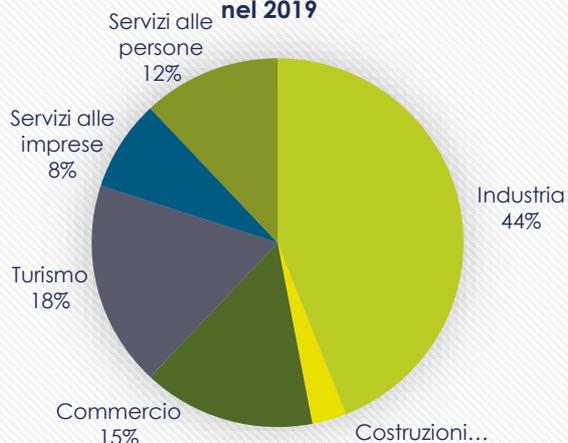
% entrate previste di difficile reperimento Anno 2019



Quote % di assunzioni previste rivolte ai giovani fino a 29 anni



Assunzioni di giovani per settore nel 2019



Sempre ridotto il ricorso agli
ammortizzatori sociali - L'attività
dell'Unità di crisi della Provincia

AUMENTA LEGGERMENTE IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA

L'andamento discontinuo che ha caratterizzato il sistema economico nel 2019, in particolare nel comparto manifatturiero (in termini di livelli di produzione, del valore aggiunto, delle esportazioni) ha determinato un leggero incremento nel ricorso da parte delle imprese agli ammortizzatori sociali e soprattutto alla cassa integrazione. Le ore complessivamente autorizzate (in regime ordinario, straordinario e in deroga) - che non coincidono con quelle effettivamente utilizzate dalle imprese - registrano nel corso del 2019, una crescita pari al 33%. Nel 2018 la richiesta di Cassa Integrazione era pari a 1.500 mila ore (livello più basso degli ultimi dieci anni), ed è salita a 2 milioni di ore nel 2019. Nell'ultimo decennio il massimo ricorso fu registrato nel 2013 quando le ore autorizzate superarono la soglia dei 14 milioni.

SI MANTIENE RIDOTTO IL RICORSO ALLA CASSA STRAORDINARIA

In leggera decrescita, rispetto al 2018, risulta il ricorso alla Cassa Straordinaria che pari a 900 mila ore del 2018 scende fino a 0,65 milioni nell'ultimo anno. L'incidenza dell'integrazione straordinaria si riduce dal 60% al 32% (2019). Irrilevante - anche a seguito venir meno delle risorse messe a disposizione - il ricorso alla Cassa in Deroga. L'aumento complessivo è dunque generato dal ricorso alla Cassa Ordinaria che è più che raddoppiato nel corso del 2019 (da 600 mila ore a 1.357 mila ore).

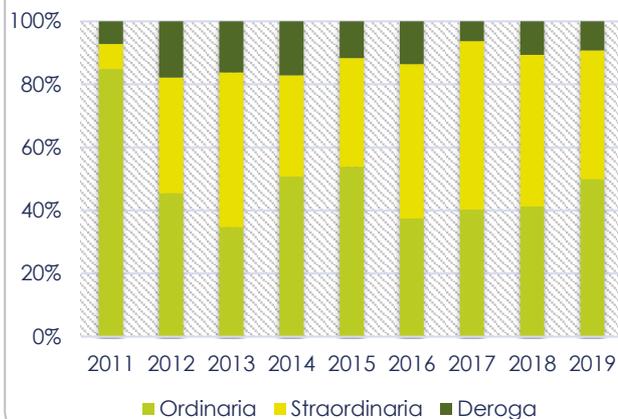
SEMPRE MARGINALE LA QUOTA DI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE

In termini di occupati a "tempo pieno equivalente" (indicatore finalizzato a stimare il peso dei lavoratori sospesi per i quali l'azienda ha richiesto l'intervento della cassa integrazione) si calcola un valore medio dell'incidenza dei lavoratori in cassa integrazione guadagni sul totale dipendenti intorno allo 0,8% (3,1 nel manifatturiero), con una crescita rispetto allo 0,6% del 2018 e allo 0,7% del 2017.

Ore autorizzate di C.I.G. in complesso (x 1.000) per tipologia

	2017	2018	2019
Valori assoluti			
Ordinaria	810	603	1.357
Straordinaria	663	898	649
Deroga	150	2	...
Totale	1.623	1.503	2.006
Ripartizione %			
Ordinaria	49,9	40,1	67,6
Straordinaria	40,9	59,7	32,4
Deroga	9,2	0,1	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0

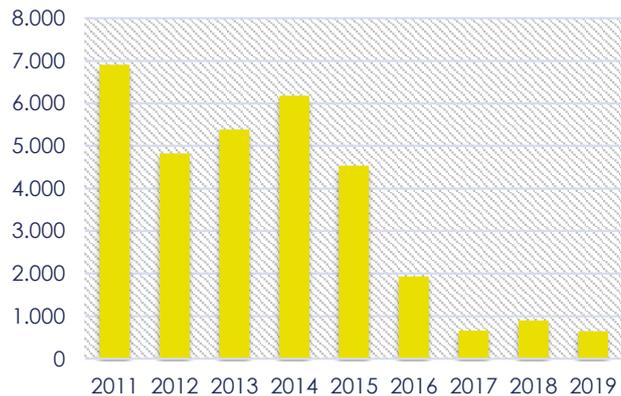
Ripartizione % delle ore di Cassa Integrazione per tipologia



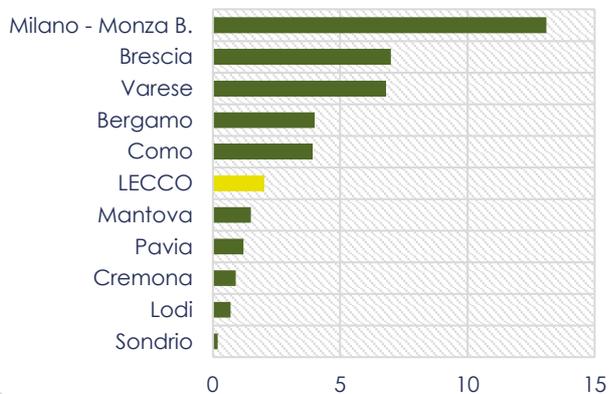
Ore autorizzate di Cassa Integrazione ordinaria (x 1.000)



Ore autorizzate di Cassa Integrazione straordinaria (x 1.000)



Totale Cassa Integrazione Guadagni (CIG) per provincial (Milioni di Euro). Anno 2019



RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'UNITÀ DI GESTIONE CRISI AZIENDALI NELL'ANNO 2019

Nel corso del 2019 l'Unità di gestione crisi aziendali ha:

- informato, orientato e supportato nel loro percorso di reinserimento professionale i lavoratori coinvolti in 5 crisi aziendali che si sono verificate in provincia di Lecco:
 1. Aerosol Service Italiana Srl in Fallimento di Valmadrera, azienda di produzione, riempimento e confezionamento di prodotti aerosolizzabili che ha cessato l'attività produttiva, licenziando nel corso del 2018 circa 90 dipendenti;
 2. Eucasting Srl in Fallimento di Monte Marengo, azienda metalmeccanica operante nel settore della pressofusione dell'alluminio per la produzione di componenti destinati principalmente al settore automobilistico che ha trasferito i lavoratori alla società affittuaria Fomma Spa, la quale tuttavia, al termine del contratto d'affitto di ramo d'azienda, ha cessato l'attività industriale licenziando 30 dipendenti;
 3. Stilcolor Service Srl di Casatenovo, azienda operante nel settore della logistica con 167 dipendenti. Nell'autunno 2018 l'azienda ha avviato una procedura di licenziamento collettivo per 17 dipendenti licenziati tra gennaio e febbraio 2019;
 4. Husqvarna Italia Spa di Valmadrera, azienda metalmeccanica operante nella produzione di rasaerba che ha richiesto l'attivazione di una cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale (CIGS) per cessazione di attività per 12 mesi per il periodo dal 06/06/2019 al 05/06/2020. L'ammortizzatore è stato richiesto per un numero massimo di 81 dipendenti;
 5. Fallimento Maggi Group Srl di Olginate, azienda metalmeccanica operante nella produzione di catene che ha richiesto l'attivazione di una cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) per crisi aziendale per cessazione di attività per 12 mesi per il periodo dal 06/06/2019 al 05/06/2020. L'ammortizzatore è stato richiesto per un numero massimo di 54 dipendenti;
- preso in carico n. 63 lavoratori disoccupati che si sono rivolti spontaneamente al servizio Unità di Crisi oppure sono stati segnalati da colleghi del Centro per l'Impiego di Lecco, n. 29 beneficiari del Reddito di Inclusione (REI) o del Reddito di Cittadinanza (RdC) e, infine, n. 11 persone interessate ad aprire un'attività di lavoro autonomo o imprenditoriale;
- informato, orientato e supportato nel loro percorso di reinserimento professionale complessivamente n. 388 lavoratori, prendendone in carico complessivamente 314. Al 31/12/2019, n. 169 lavoratori stavano lavorando con contratto a tempo determinato/indeterminato o mediante l'apertura di P. IVA, ossia il 54,77% delle persone in carico al servizio (come da tabella seguente).

Monitoraggio dei lavoratori presi in carico dall'Unità di Crisi nel 2019

Situazione occupazionale	(v.a.)	(%)
Ricollocati a tempo determinato	101	32,2
Ricollocati a tempo indeterminato	68	21,7
P. IVA / collaborazione coordinata continuativa	3	1,0
Tirocini di reinserimento lavorativo	2	0,6
Lavoratori alla ricerca di un impiego	140	44,6
Totale	314	100,0

- erogato n. 679 ore di servizi di orientamento individuale e di gruppo e di accompagnamento al lavoro;
- promosso il rinnovo del "Protocollo d'intesa per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà", sottoscritto il 18/04/2019 presso la sede della Provincia di Lecco. Al protocollo hanno aderito l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Lecco, le parti sociali lecchesi (API, ANCE, Confartigianato, CNA, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, CGIL, CISL e UIL) e tre Banche di Credito Cooperativo (BCC di Carate Brianza, BCC di Triuggio e Valle del Lambro e BCC della Valsassina).

L'accordo consente ai lavoratori beneficiari del trattamento di CIGS o dell'assegno ordinario del fondo di integrazione salariale (FIS) di ricevere l'anticipazione dell'ammortizzatore da parte delle banche, che in un secondo momento recuperano la somma quando l'INPS effettua l'erogazione. Nel periodo tra il 18/04/2019 e il 31/12/2019 sono state perfezionate n. 3 pratiche di anticipazione, segno del buon andamento della situazione economica registrato nel corso del 2019;

- operato con Randstad Italia per l'organizzazione di un corso, denominato "GOAL – Gruppi di Orientamento al Lavoro", rivolto a n. 12 disoccupati incentrato sull'orientamento e sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro. Finanziato con risorse del fondo Forma.Temp, il corso è durato 21 ore suddivise in tre giornate (10, 11 e 12 giugno 2019) e si è tenuto presso il Centro per l'Impiego di Lecco;
- partecipato a n. 2 incontri (in data 02/07/2019 e 11/07/2019) con, rispettivamente, i referenti delle aziende Maggi Group e Husqvarna e i rappresentanti delle parti sociali per informare i lavoratori in CIGS su come richiedere l'anticipazione dell'ammortizzatore da parte delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al protocollo d'intesa provinciale. Successivamente, l'Unità di Crisi ha informato direttamente i lavoratori nel corso di n. 3 incontri che si sono tenuti presso la sede di Husqvarna il 16/07/2019 e presso le sedi leccchesi di CGIL e CISL rispettivamente il 18/07/2019 e il 30/07/2019;
- partecipato alla riunione per l'espletamento dell'esame congiunto relativo alla Maggi Group che si è tenuto il 16/07/2019 presso il Ministero del Lavoro. Nell'occasione è stato siglato anche l'Accordo di ricollocazione ai sensi dell'art. 24bis del D. Lgs. 148/2015;
- promosso un incontro che si è svolto il 19/07/2019 con n. 9 operatori accreditati (Ecole, Fondazione Luigi Clerici, Fondazione Mons. Parmigiani, Gi Group, IAL Lombardia, Manpower, Openjobmetis, Randstad e Umana) che hanno manifestato alla Provincia di Lecco l'interesse a partecipare a un progetto territoriale "Azioni di Rete per il Lavoro" finalizzato a favorire il reinserimento professionale dei lavoratori in CIGS di Husqvarna e Maggi Group;
- organizzato n. 4 incontri informativi di gruppo rivolti ai dipendenti di Husqvarna e n. 2 incontri informativi di gruppo rivolti ai dipendenti di Maggi Group per illustrare le misure di politiche attive del lavoro alle quali possono accedere (DUL, progetto territoriale "Azioni di Rete" e, nel caso di Maggi Group, Assegno di Ricollocazione). Le riunioni, svolte alla presenza dei predetti operatori accreditati e dei rappresentanti delle OO.SS., si sono svolte il 25 e 26 luglio 2019 presso il Centro per l'Impiego di Lecco;
- affrontato la crisi dell'azienda Vismara Spa in Concordato preventivo di Casatenovo, azienda di produzione di salumi facente capo al Gruppo Ferrarini di Reggio Emilia, che nell'ottobre 2019 occupava circa 177 dipendenti, con particolare riferimento alla fase in cui era attiva una proroga di 6 mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) per crisi aziendale ex art. 22 bis del D. Lgs. n. 148/2015 dal 03/08/2019 al 02/02/2020. Sotto il profilo delle politiche attive del lavoro, va segnalata la rilevazione dei fabbisogni formativi dei dipendenti per verificare l'opportunità di promuovere percorsi formativi finalizzati ad aumentare il loro livello di occupabilità. A tal fine, l'Unità di Crisi ha incontrato i 177 dipendenti durante n. 18 incontri di gruppo che sono stati organizzati presso la sede aziendale nei giorni 10, 17, 18 e 24 ottobre 2019. A seguito degli incontri, sulla base delle informazioni raccolte, l'azienda stessa ha progettato e organizzato un corso di formazione di 8 ore, inerente alla produzione del cosciotto suino, rivolto ai dipendenti maggiormente interessati dalle sospensioni dell'attività lavorativa;
- contribuito all'avvio di un corso gratuito di lettura del disegno meccanico, meccanica di base e CNC, della durata di 44 ore, organizzato dalla Fondazione Mons. Parmigiani/CFP Aldo Moro di Valmadrera, che si è svolto tra il 27/09/2019 e il 13/12/2019. Il corso, rivolto a 12 dipendenti in contratto di solidarietà (CDS) dell'azienda metalmeccanica CEA Spa di Lecco, è stato finanziato dalle risorse di Dote Unica Lavoro (fascia 5), attivata dall'operatore IAL Lombardia di Lecco per ciascun partecipante. L'iniziativa formativa ha rappresentato un utile strumento per innalzare il livello di occupabilità dei lavoratori;
- partecipato a n. 11 visite aziendali, presso imprese del territorio leccchese, che sono state organizzate insieme all'ufficio Incontro Domanda e Offerta (IDO) di Lavoro della Provincia di Lecco per presentare i servizi dell'ufficio IDO e rilevare i fabbisogni di profili professionali;
- al termine delle visite, sono state rilevate n. 5 richieste di ricerca di personale con relativa pubblicazione sul portale www.lecccolavoro.it (per impiegato amministrativo, addetto al reparto pescheria, banconista reparto gastronomia, macellaio e farmacista). Inoltre, un'azienda operante nel settore della grande distribuzione organizzata (GDO) ha richiesto la collaborazione dell'Unità di Crisi per la preselezione delle candidature pervenute a seguito della pubblicazione delle predette *job description*, anche mediante lo svolgimento di *assessment* di gruppo in sede aziendale;
- avviato la preselezione di n. 45 candidati per alcuni profili professionali (macellai, addetti alla pescheria e cuochi) per il settore della GDO;

- erogato un servizio di informazione e orientamento a beneficio di n. 10 aspiranti imprenditori interessati ad aprire un'attività di lavoro autonomo o imprenditoriale nei seguenti settori:
 1. due lavoratrici che hanno avviato in società un'attività di micronido a Mandello del Lario;
 2. due lavoratrici che hanno avviato, sempre in società, un'attività di commercio di abbigliamento a Valmadrera;
 3. un lavoratore che ha avviato un'attività economica di progettazione software PLC e robot antropomorfi (Codice ATECO 62.01.00 Produzione di software);
 4. un lavoratore interessato ad aprire un ristorante;
 5. una persona che vorrebbe avviare un'attività di sartoria;
 6. un lavoratore interessato ad aprire un'autofficina;
 7. una giovane interessata ad avviare una società di promozione di eventi di intrattenimento per bambini;
 8. un'imprenditrice interessata ad aprire un esercizio commerciale di vendita al dettaglio di prodotti alimentari dell'est Europa;
 9. un'imprenditrice che vorrebbe aprire una società di pulizie, potendo vantare una precedente esperienza professionale nello stesso settore negli Stati Uniti d'America;
 10. un utente che sta progettando di aprire un'attività nel settore del commercio;
- partecipato a diverse iniziative di orientamento professionale promosse dal Servizio Istruzione e Formazione Professionale della Provincia di Lecco e rivolte agli studenti:
 - un incontro di orientamento rivolto agli studenti delle classi quinte del liceo "Manzoni" che si è tenuto il 16/02/2019 presso l'Istituto "Bovara" di Lecco;
 - un incontro di orientamento nell'ambito dell'iniziativa "Mestierando" rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo di Bellano che si è svolto il 03/05/2019 presso il plesso di Dervio;
 - "I giovedì dell'orientamento", iniziativa rivolta agli studenti delle classi II e III delle scuole secondarie di 1° grado del territorio lecchese e ai loro genitori, che si è svolta il 21/11/2019 presso la sede lecchese del Politecnico di Milano.

FOCUS – PROGETTI “AZIONI DI RETE PER IL LAVORO” 2018

L'Unità di Crisi ha partecipato a due progetti di reinserimento professionale presentati sull'avviso regionale "Azioni di Rete per il Lavoro" (ai sensi del D.d.s. 13 giugno 2017, n. 6935 e del D.d.u.o. 25 giugno 2018 n. 15462):

1. un progetto rivolto a n. 22 ex dipendenti dell'azienda Aerosol Service Italiana Srl in Fallimento di Valmadrera, avente come capofila IAL Lombardia e altri due operatori accreditati nel ruolo di partner (Fondazione Clerici e Manpower). Il progetto è stato approvato e ammesso a finanziamento da Regione Lombardia mediante il Decreto n. 1551 del 08/02/2019.

Esiti occupazionali del progetto ex dipendenti Aerosol (monitoraggio al 31/12/2019)

Situazione occupazionale	(v.a.)	(%)
Ricollocati a tempo determinato	11	50,0
Ricollocati a tempo indeterminato	2	9,1
Lavoratori alla ricerca di un impiego	9	40,9
Totale	22	100,0

2. un progetto a beneficio di n. 56 dipendenti in cassa integrazione guadagni straordinaria delle aziende Maggi Group Srl in Fallimento di Olginate e Husqvarna Italia Spa di Valmadrera, avente come capofila Manpower e altri 8 operatori accreditati nel ruolo di partner (Ecole, Fondazione Luigi Clerici, Fondazione Mons. Parmigiani, Gi Group, IAL Lombardia, Manpower, Openjobmetis, Randstad e Umana). Il progetto è stato approvato e ammesso a finanziamento da Regione Lombardia mediante il Decreto n. 13213 del 19/09/2019. La data d'inizio effettiva del progetto è stata il 21/11/2019. Le prime ore di attività sono state erogate ai lavoratori nella seconda metà di dicembre, pertanto un monitoraggio degli esiti occupazionali delle azioni svolte potrà essere effettuato nel 2020.

Formazione professionale,
scuola superiore e università



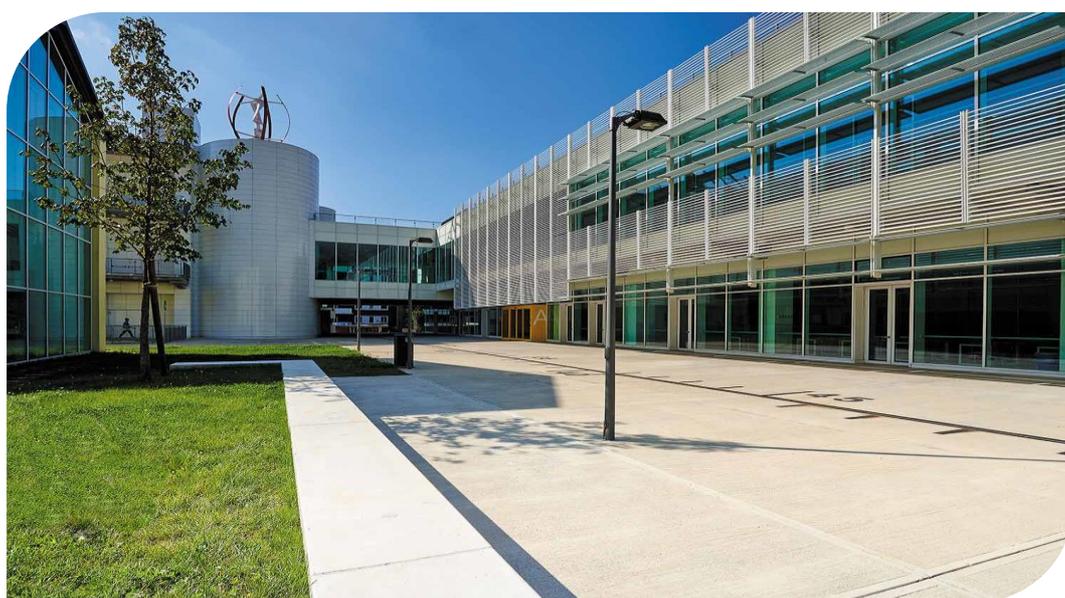
I FLUSSI DI DIPLOMATI E QUALIFICATI IN USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO LECCHESE

In contrazione nel 2019 il numero di studenti della provincia di Lecco che ha conseguito un diploma di scuola superiore oppure una qualifica nei Centri di Formazione Professionale (CFP) e negli Istituti Professionali. I diplomati e i qualificati al termine dell'anno scolastico 2018-19 sono stati pari a 2.980 unità rispetto alle 3.070 dell'anno precedente; in termini percentuali si registra una decrescita pari al 7,9% (ma nel 2018 l'incremento dei diplomati/qualificati fu pari a +7,3%). La flessione ha riguardato in particolare il flusso dei diplomati che segnano una caduta di 40 unità in valori assoluti e dell'1,7 in percentuale; in flessione è risultato anche il segmento dei qualificati in uscita dal sistema formativo.

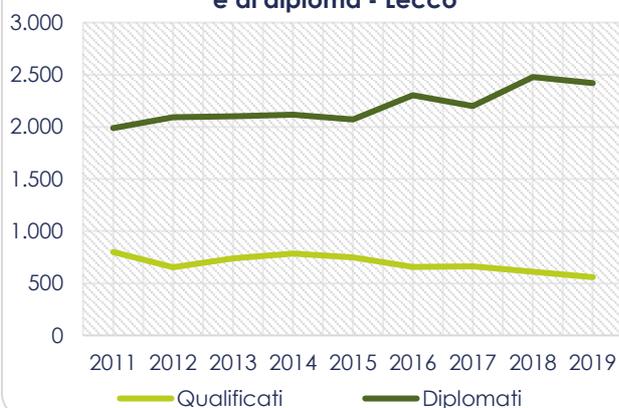
Nel 2019 il numero dei diplomati nelle scuole lecchesi ha superato di poco la soglia delle 2.400 unità, ma il tasso di conseguimento del diploma – calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età – è passato da 70,1% a 70,4%; un andamento positivo che conferma la propensione dei giovani lecchesi alla formazione.

Rimane - fra i diplomati - particolarmente elevato e in aumento il segmento dei liceali che incide per il 51,2% (quota inferiore a quella dell'anno precedente). In flessione la quota dei diplomati negli istituti tecnici, che scende al 32,2% nel 2019 rispetto al 36,1% (2018); cresce invece l'insieme dei diplomati negli istituti professionali: dal 15,9% nel 2018 al 16,5% dell'ultimo anno scolastico. Nei licei sempre più è netta la prevalenza di studenti che hanno conseguito la maturità scientifica (il 46,0% sul totale liceale); negli istituti tecnici il flusso più consistente di diplomati riguarda l'indirizzo amministrativo (29,4% sul totale dei diplomati tecnici) e l'indirizzo dell'informatica e delle telecomunicazioni (17,8%), mentre l'indirizzo socio-sanitario registra l'incidenza più elevata nell'insieme degli istituti professionali (37,7%), seguito dall'indirizzo enogastronomico e alberghiero (25%).

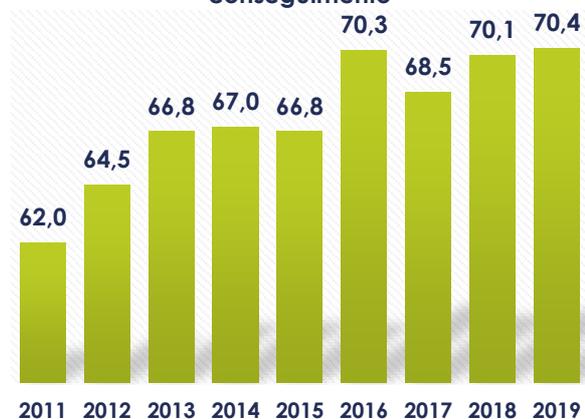
Fra i qualificati nel sistema di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) sono stabili quelli dei CFP regionali, mentre sono ancora in flessione quelli negli istituti statali. In complesso la quota di qualificati è pari al 18,8% del flusso complessivo di studenti usciti dal sistema formativo nel 2019 (era pari al 20,1% nell'anno precedente).



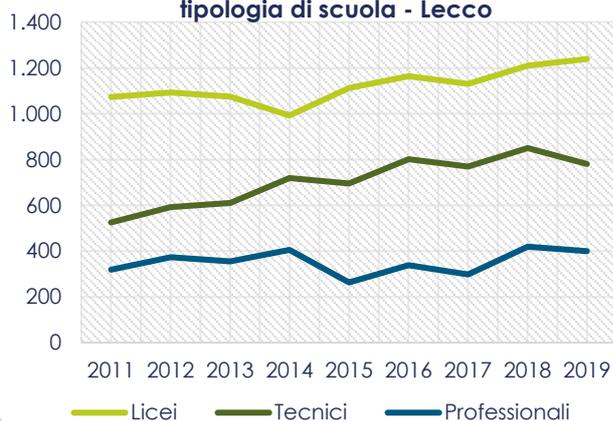
Dinamica dei qualificati nell'leFP e dei diplomati nelle SMS per anno di qualifica e di diploma - Lecco



Tasso di diploma per anno di conseguimento



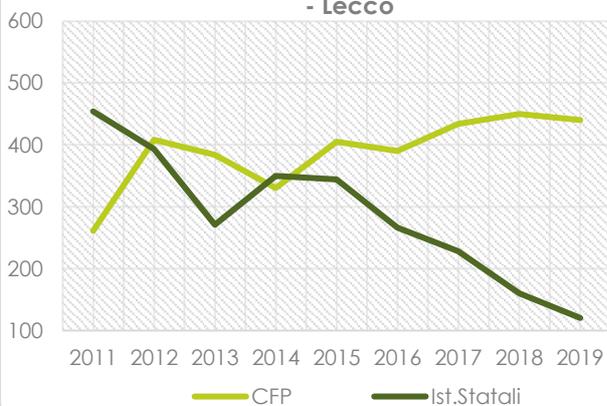
Dinamica dei diplomati nella secondaria di 2° grado per anno di diploma e tipologia di scuola - Lecco



Tasso di passaggio all'università dei diplomati per anno



Dinamica dei qualificati nell'leFP per anno di qualifica e tipologia di scuola - Lecco



IL PASSAGGIO DALLA SCUOLA SUPERIORE ALL'UNIVERSITÀ: GLI STUDENTI LECCHESI IMMATRICOLATI E ISCRITTI

Nel territorio lecchese oltre il 65% dei diplomati dopo il conseguimento del diploma prosegue gli studi iniziando un percorso universitario.

Dopo la leggera flessione registrata nell'anno accademico 2015-16 (1.342 unità), il flusso di immatricolati e residenti a Lecco, torna a salire per attestarsi alle 1.420 unità nel 2016-17, per risalire nuovamente nell'anno accademico 2017-18 fino a sfiorare le 1.600 unità. Fra gli immatricolati si osserva una maggiore presenza del genere femminile (circa 55%): un dato, questo, ormai consolidato da tempo.

Con riferimento agli studenti immatricolati occorre tener presente il flusso degli iscritti nel 1° anno accademico presso la sede di Lecco del Politecnico di Milano. Nei tre corsi di laurea, e per l'anno accademico 2018-19, gli immatricolati sfiorano le 240 unità, con un incremento (+2%) rispetto all'anno precedente; tenuto conto degli studenti residenti in provincia e immatricolati nel polo lecchese si registra una quota (sul totale immatricolati) di poco inferiore al 10%.

Le scelte universitarie dei residenti a Lecco e provincia si orientano con maggior intensità verso le discipline economico-statistiche (15,5%, ma il dato si riferisce al 2018) e verso i diversi indirizzi della facoltà di ingegneria (15,6%). Inferiore al 10%, ma pure di rilievo, l'insieme dei neo universitari che hanno scelto facoltà del gruppo politico-sociale (9,0%) e di quello linguistico (8,9%). In flessione il peso delle immatricolazioni nelle facoltà scientifiche (da 9,6 al 7,0%)

GLI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ RESIDENTI IN PROVINCIA

Il numero di iscritti all'Università in provincia di Lecco nel 2018-19, è sceso sotto le 8.000 unità registrando un netto deciso decremento rispetto all'anno precedente (-170 in valore assoluto pari al -2,1%). Nell'ultimo decennio gli studenti universitari residenti a Lecco e provincia sono però decisamente aumentati passando da 6.800 (2007-2008) a quasi 8.000. Anche fra gli iscritti rimane prevalente il genere femminile: 53%; un dato che tuttavia nell'ultimo triennio appare in leggera contrazione.

In linea con quanto già osservato a riguardo delle immatricolazioni, gli studenti universitari lecchesi si concentrano principalmente in due gruppi disciplinari: quello di ingegneria con il 16,1% di iscritti e quello economico-statistico con il 14,2%; per questi gruppi si osserva una espansione rispetto al 2016-2017 quando pesavano rispettivamente per il 15,4 e il 13,4%. Sempre per quanto riguarda gli iscritti (nell'anno accademico 2018-19), il gruppo medico si attesta al 9,4% come nel 2017-18); fra il 6 e l'8% gli iscritti del gruppo disciplinare dell'insegnamento (7,0%), del gruppo letterario (6,5%), del giuridico (6,2%) ed di quello linguistico (7,2%). Nell'ultimo anno in leggera flessione le facoltà scientifiche, dall'8,2 all'7,8%, mentre cresce l'insieme degli studenti nella facoltà di architettura e di ingegneria civile (dal 5,0 al 5,3%); stabile la facoltà di psicologia (dal 3,5 al 3,6%).

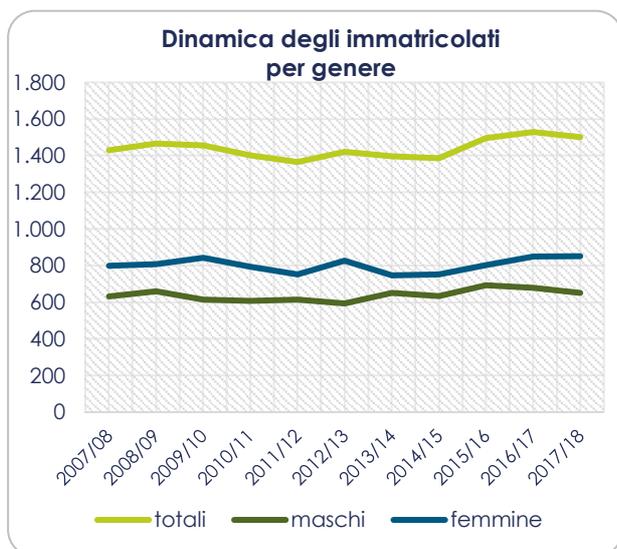
Nel 2018-19 superano le 1.630 unità gli iscritti nella sede di Lecco del Politecnico di Milano, stesso livello dell'anno precedente. Rimangono ancora intorno al 10% i residenti a Lecco e provincia iscritti nella sede lecchese del Politecnico sul numero totale di iscritti all'università. Circa il 60% degli studenti frequenta il corso di ingegneria edile-architettura.



Diplomati e qualificati nelle scuole secondarie di 2° grado e nella formazione professionale per indirizzo di studio nel 2018 e 2019 (distribuzione % sul totale diplomati/qualificati)

INDIRIZZI	2018	2019
LICEI		
Artistico	3,3	3,1
Classico	1,7	2,0
Linguistico	9,7	10,2
Scienze umane	6,8	7,2
Scientifico e musicale	16,9	19,2
Totale	38,4	41,7
TECNICI		
Amministrazione, finanza, marketing	8,4	7,1
Chimico e biotecnologie	1,2	1,4
Costruzioni, ambiente, territorio	2,8	2,5
Elettrico, elettronico	1,7	1,6
Grafico, comunicazione	2,2	2,8
Informatico, telecomunicazioni	5,1	4,6
Meccanico, energia	2,0	2,4
Trasporti e logistica	0,4	0,3
Turistico	5,0	3,2
Sistema moda	0,0	0,0
Agrario	0,0	0,0
Totale	28,8	25,9
PROFESSIONALI		
Agro alimentare, servizi agricoltura	0,3	0,8
Enogastronomico, alberghiero	2,9	3,3
Grafico	0,5	0,0
Manutenzione, assistenza tecnica	2,5	2,9
Servizi commerciali	1,2	0,5
Socio sanitario	4,9	4,9
Tecnico ristorazione	0,4	0,6
Totale	12,7	13,0

INDIRIZZI	2018	2019
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3° ANNO)		
Agricolo/Trasf. alimentari	2,5	2,5
Amministrativo	0,9	1,4
Benessere	1,4	1,4
Edile	0,6	0,3
Elettrico	1,7	0,9
Elettronico	0,3	0,5
Grafico	0,4	0,3
Legno	0,3	0,2
Meccanico	1,0	1,5
Riparazione veicoli	0,9	0,5
Ristorazione	2,6	2,3
Servizi promozione e accoglienza	0,0	0,0
Servizi di vendita	0,5	0,0
Termoidraulico	0,2	0,3
Totale	13,3	12,1
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (4° ANNO)		
Amministrativo	0,7	0,5
Elettrico	0,1	0,0
Elettronico	0,0	0,2
Grafico	0,2	0,2
Legno	0,2	0,2
Meccanico	1,0	0,4
Riparazione veicoli	0,4	0,7
Ristorazione	2,3	1,9
Servizi di vendita	0,6	0,3
Termoidraulico	0,0	0,1
Turistico, promozione e accoglienza	1,0	1,2
Agricolo-alimentare	0,3	1,6
Totale	6,8	7,3
Totale	100,0	100,0



Immatricolati a corsi universitari per gruppo disciplinare (rip.%)

GRUPPO	2015/16	2016/17	2017/18
Agrario	2,8	3,2	2,0
Architettura	4,5	4,3	4,4
Chimico-farmaceutico	2,6	2,2	2,9
Economico-statistico	14,6	15,1	15,5
Educazione fisica	1,9	2,3	1,9
Geo-biologico	5,3	4,9	5,5
Giuridico	4,1	3,6	3,7
Ingegneria	16,1	16,3	15,6
Insegnamento	6,1	6,9	7,4
Letterario	7,0	7,3	7,0
Linguistico	7,3	9,3	8,9
Medico	8,3	7,2	6,1
Politico-sociale	5,1	4,6	9,0
Psicologico	4,8	3,2	3,1
Scientifico	9,5	9,6	7,0
Totale	100,0	100,0	100,0
v.a.	1.342	1.420	1.581

IL FLUSSO DEI LAUREATI IN PROVINCIA DI LECCO

Gli studenti residenti in provincia di Lecco che hanno conseguito una laurea triennale nel corso del 2017 superano di poco le 1.000 unità (1.008), in linea con l'anno precedente (1.023) e con il 2015 (1.018). Nel caso delle lauree triennali nel 2017 si registra una prevalenza femminile (56,4%) rispetto a quella maschile; il margine a favore del genere femminile è andato però riducendosi nell'ultimo decennio (nel 2008 le studentesse laureate rappresentavano il 58%).

Maggiormente diffuse fra le lauree triennali quelle conseguite nelle diverse facoltà di ingegneria (17,8% nel 2017 in crescita rispetto al biennio 2015-2016 quando rappresentavano il 16%); in aumento anche i laureati nell'insieme delle facoltà economico-statistiche che passano dal 14,4% del 2016 al 16,8% nel 2017.

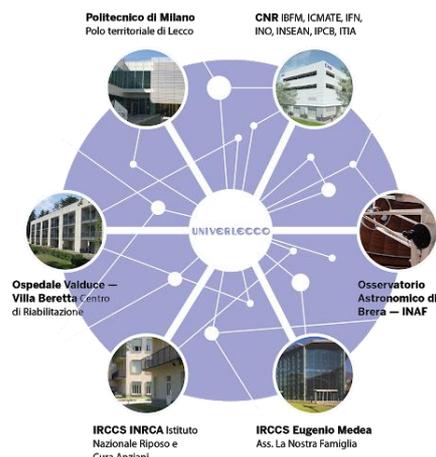
Oltre l'11%, nel 2017 in flessione invece i laureati nel gruppo disciplinare linguistico (in leggera crescita rispetto al biennio 2015-16); i laureati nell'area medica (dall'11,0% al 7,8%). Di una certa rilevanza l'insieme dei laureati sempre nel 2017, nel gruppo politico-sociale (10,1%); si riduce invece il peso dei laureati nelle facoltà dell'insegnamento (6,4%) e nel gruppo letterario (4,9%). Il peso dei laureati nelle facoltà scientifiche sale al 4,6% (era il 4,2% nel 2016).

Un aspetto da considerare - nella valutazione dei flussi dei laureati e del loro impatto sul mercato del lavoro - è quello che si riferisce al proseguimento degli studi universitari dopo il conseguimento della laurea triennale. In assenza di statistiche puntuali, tenendo conto dei laureati specialistici e magistrali a distanza di due anni, si può stimare un flusso di studenti (residenti sul territorio di Lecco e provincia) che ha proseguito nel 2015 e nel 2016 il percorso universitario in circa 400 - 500 unità, flusso che corrisponde al 55-60% di coloro che hanno completato con successo il primo livello universitario.

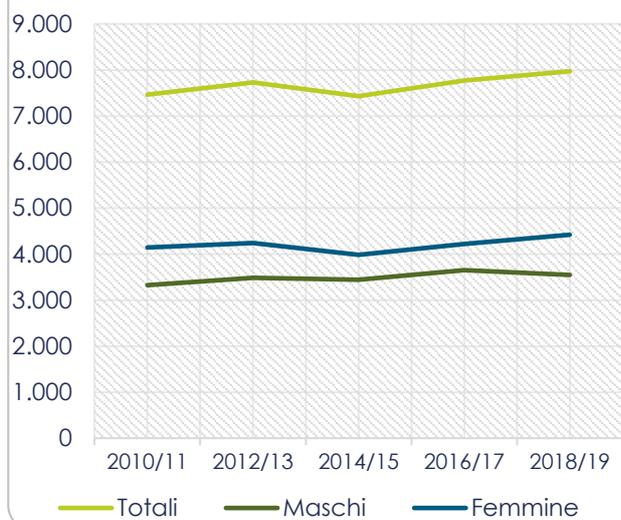
Nel 2017 quasi 700 studenti universitari residenti in provincia di Lecco hanno conseguito una laurea specialistica o magistrale (-2% rispetto al 2016). I dati relativi alla suddivisione dei laureati nei diversi gruppi disciplinari evidenziano che l'insieme più consistente è rappresentato dai laureati in ingegneria (20,3%; era il 19% l'anno precedente); di rilievo il flusso dei laureati nelle facoltà economico-statistiche (14,3%, ma in crescita rispetto al 2016) e pure quello dei laureati in architettura (8,8%, in flessione). Non trascurabili anche i flussi di laureati nelle facoltà ad indirizzo giuridico (9,0%), letterario (5,7%) e geo-biologico (6,0%); il gruppo medico è al 6% mentre quello psicologico si attesta intorno al 7% (in crescita).

Come già sottolineato la prevalenza di ingegneri laureati triennali e specialistici lecchesi è senza dubbio legata alla presenza a Lecco del Politecnico di Milano. Nella sede lecchese nel 2018 è aumentato il numero dei laureati specialistici nei diversi corsi di laurea presenti (223 unità nel 2018, contro le 195 del 2017 e le 243 del 2016, anno record dal 2010).

Rimane ancora poco rilevante la quota delle lauree scientifiche (2,8% nel 2017, ma in aumento). Più contenute le differenze di genere fra le lauree specialistiche e magistrali, ma rimane sempre più consistente la quota femminile, nel 2017 pari al 51,7%.



Dinamica degli iscritti per genere



Iscritti a corsi universitari per gruppo disciplinare (rip. %)

GRUPPO	2016/17	2017/18	2018/19
Agrario	3,4	3,5	3,2
Architettura – Ing. civile	5,2	5,0	5,3
Chimico-farmaceutico	3,3	3,2	3,0
Economico	13,4	13,8	14,2
Educazione fisica	1,9	1,8	1,8
Geo-biologico	4,3	4,3	4,0
Giuridico	6,1	6,2	6,2
Ingegneria	15,4	15,8	16,1
Insegnamento	6,9	6,7	7,0
Letterario	6,5	6,3	6,5
Linguistico	7,6	7,6	7,2
Medico	9,3	9,4	9,4
Politico-sociale	4,4	4,7	4,7
Psicologico	3,6	3,5	3,6
Scientifico	8,4	8,2	7,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	7.772	8.144	7.971

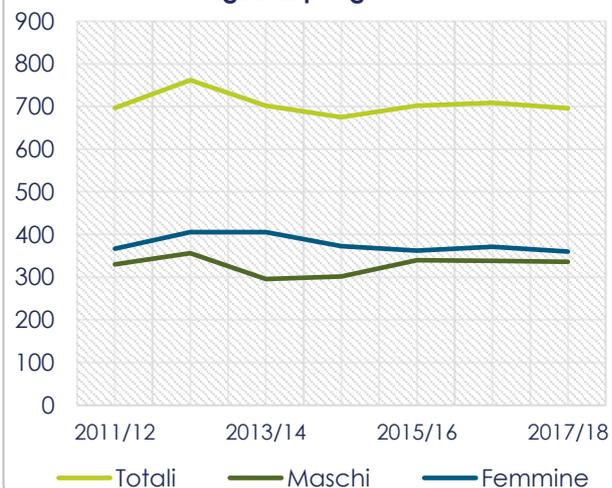
Dinamica dei laureati (triennali) per genere



Laureati (triennali) per gruppo disciplinare (rip. %)

GRUPPO	2015	2016	2017
Agrario	2,8	3,4	3,3
Architettura	6,2	4,0	4,6
Chimico-farmaceutico	2,0	1,2	0,8
Economico-statistico	15,8	14,4	16,8
Educazione fisica	2,2	2,0	2,1
Geo-biologico	3,5	3,5	4,5
Giuridico	0,7	1,1	2,0
Ingegneria	16,9	14,9	17,8
Insegnamento	7,0	8,1	6,4
Letterario	6,4	6,5	4,9
Linguistico	7,5	12,4	11,4
Medico	9,6	11,0	7,8
Politico-sociale	10,5	9,7	10,1
Psicologico	4,4	3,6	3,1
Scientifico	4,5	4,2	4,6
Totale	100,0	100,0	100,0
v.a.	1.018	1.023	1.008

Dinamica dei laureati specialistici e magistrali per genere



Laureati (special. e magistrali) per gruppo disciplinare (rip.%)

GRUPPO	2015	2016	2017
Agrario	2,3	2,5	1,6
Architettura	9,8	10,9	8,8
Chimico-farmaceutico	4,7	3,6	4,1
Economico-statistico	14,5	13,7	14,3
Educazione fisica	1,7	1,5	1,2
Geo-biologico	5,2	4,1	6,0
Giuridico	7,7	9,0	9,0
Ingegneria	18,9	19,0	20,3
Insegnamento	5,0	5,3	4,2
Letterario	6,8	6,3	5,7
Linguistico	3,8	4,2	4,6
Medico	5,2	5,6	6,0
Politico-sociale	6,1	6,4	4,2
Psicologico	5,0	5,6	7,1
Scientifico	3,3	2,1	2,8
Totale	100,0	100,0	100,0
v.a.	675	714	699

Politecnico sede di Lecco – Studenti immatricolati e iscritti per anno accademico e corso di laurea

Anno accademico	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
INGRESSI-LAUREA TRIENNALE + CICLO UNICO				
2012/13	70	104	144	318
2013/14	64	105	119	288
2014/15	41	79	107	227
2015/16	44	91	111	246
2016/17	37	108	113	258
2017/18	38	79	116	233
2018/19	32	93	113	238
ISCRITTI				
2012/13	334	416	1.006	1.756
2013/14	346	453	974	1.773
2014/15	338	436	937	1.711
2015/16	334	434	910	1.678
2016/17	312	436	874	1.622
2017/18	314	443	878	1.635
2018/19	304	433	895	1.632

Politecnico sede di Lecco - Laureati triennali e specialistici per anno di laurea

Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
TRIENNALI				
2013	36	46	1	83
2014	40	45	1	86
2015	45	68	0	113
2016	54	61	0	115
2017	46	73	0	119
2018	35	77	0	112
SPECIALISTICI-MAGISTRALI				
2013	23	52	128	203
2014	33	45	119	197
2015	28	58	130	216
2016	31	51	161	243
2017	34	31	130	195
2018	29	43	151	223

Iscritti residenti in provincia di Lecco per corso di Laurea (*) A.A. 2017- 18

Corso di Laurea	Iscritti
Scienze dell'economia e della gestione aziendale	588
Ingegneria industriale	530
Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza	380
Medicina e chirurgia	333
Scienze dell'educazione e della formazione	324
Scienze della comunicazione	299
Lingue e culture moderne	278
Scienze economico-aziendali	221
Ingegneria dell'informazione	218
Scienze economiche	196
Scienze e tecniche psicologiche	189
Mediazione linguistica	177
Scienze e tecnologie informatiche	159
Professioni sanitarie, infermieristiche e ostetrica	157
Scienze della formazione primaria	155
Farmacia e farmacia industriale	151
Scienze delle attività motorie e sportive	124

Iscritti residenti in provincia di Lecco per università frequentata. A.A. 2018- 19

Università	Iscritti
Università degli Studi Milano Bicocca	1.834
Università Statale di Milano	1.700
Politecnico di Milano	1.402
Università degli Studi di Bergamo	1.203
Università Cattolica di Milano	546
Università degli Studi Insubria VA/CO	168
Università Bocconi Milano	128
Libera Università IULM Milano	106
Università Telematica e-Campus	83
Università degli Studi Pavia	58
Università degli Studi Bologna	51
Università Telematica Internazionale – UNINETTUNO	38
Università telematica - Roma UNICUSANO	32
Università degli Studi Torino	32
Altre sedi	552
Totale	7.971

(*) Corsi con maggior numero di iscritti



Le azioni promosse
dalla provincia di Lecco



Le attività del Centro Risorse Donne

In leggera flessione l'affluenza al centro risorse donne

La Provincia di Lecco svolge una importante attività di supporto all'occupazione femminile attraverso il Centro Risorse Donne (istituito nel 2005 ad integrazione dei Centri per l'Impiego). Il Centro offre servizi di ascolto, accoglienza, informazione, servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro e promuove attività di incontro fra domanda/ offerta con riferimento ai lavori di "cura alle persone".

L'affluenza presso il Centro Risorse Donne che nel 2008 era pari a 1.000 unità è salita fino a sfiorare le 3.000 unità nel corso del 2014 per ridursi a circa 2.850 unità nel 2017. Nel 2019 gli accessi agli sportelli (di Calolziocorte, Barzio, Merate e Lecco) sono stati pari a 2.394 unità, con una leggera flessione rispetto all'anno precedente (-6%). Un rallentamento in linea con i flussi meno consistenti di donne straniere verso il territorio lecchese.

Diminuisce anche l'affluenza al Centro di donne stranieri

Le donne straniere che si sono rivolte al "Centro Risorse Donne", che nel 2018 superavano il 75%, sono scese intorno al 73% nel 2019; di queste il 39% è rappresentato da persone provenienti da paesi dell'Est Europa e il 23% da paesi africani.

Come negli anni precedenti, il contatto con il Centro Risorse Donne riguarda, in larga prevalenza (oltre 9 donne su 10), la disponibilità a svolgere attività inerenti servizi di cura alla persona; più ridotta invece la richiesta di supporto per l'orientamento al lavoro.

Meno elevata l'età media delle donne che si rivolgono al Centro; in aumento le assunzioni per la cura delle persone

In deciso aumento, nel 2019 il ricorso al Centro da parte delle donne più giovani (con meno di 30 anni): poco più del 16% rispetto al 10% dell'anno precedente; ma erano pari al 34% nel 2016. In crescita anche la richiesta di sostegno delle donne con 31-40 anni che pari al 19% nel 2018 salgono al 20% nel 2019; diminuisce invece la quota della fascia d'età 41-50 anni (30%; era al 35% nel 2018); sono diminuite anche le richieste delle donne con 51 anni e più (dal 35 al 33%).

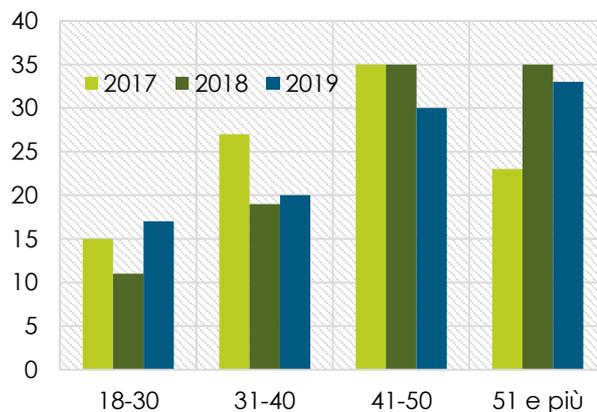
Come nello scorso anno la fascia più consistente delle donne che si sono rivolte al Centro rimane quella in possesso di un livello di istruzione corrispondente alla scuola secondaria di 1° grado, ma non irrilevante è la quota di donne in possesso di un diploma o di una qualifica professionale. In riduzione le donne con la sola licenza elementare e marginale quella delle donne laureate.

In leggero aumento nel 2019, la richiesta pervenuta al Centro di personale di cura da parte delle famiglie, poco meno di 280 unità (più 8% rispetto al 2018), ed è pure aumentato (da 103 a 147 unità) il numero di famiglie che ha regolarmente assunto personale selezionato e segnalato dal Centro Risorse Donne di Lecco.

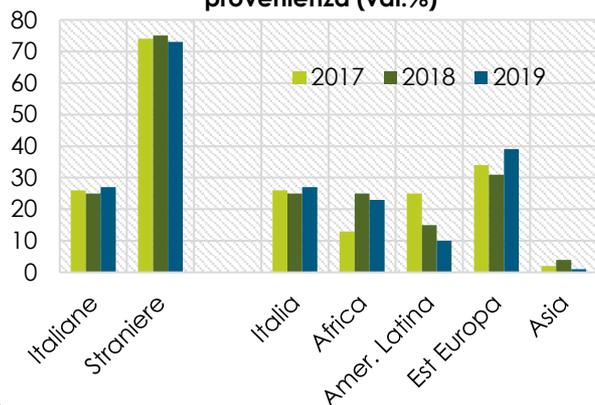
Affluenza al Centro Risorse Donne



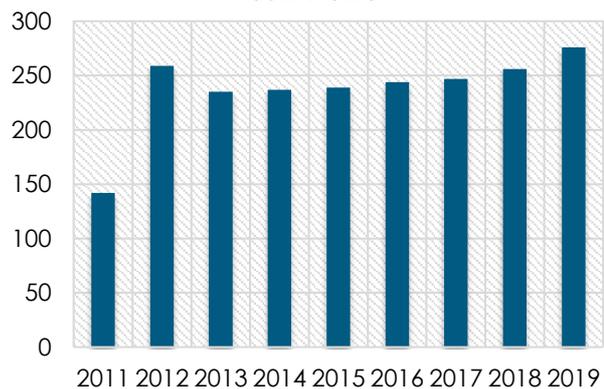
Donne che si sono rivolte al Centro Risorse Donne per classe di età (val.%)



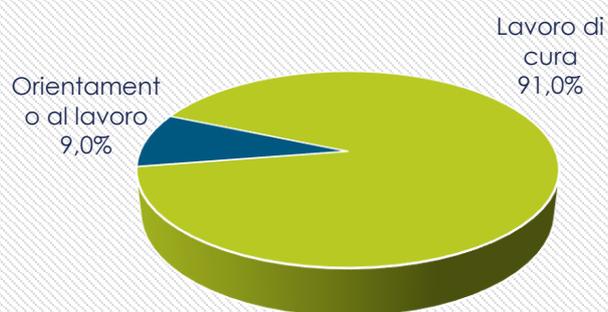
Donne che si sono rivolte al Centro Risorse Donne per nazionalità e provenienza (val.%)



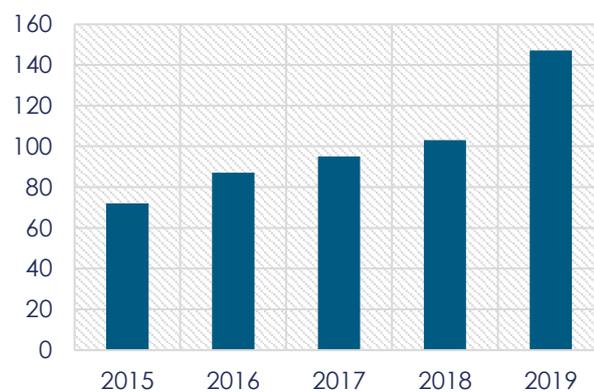
Famiglie richiedenti personale di cura convivente



Tipologia di richieste al Centro Risorse Donne Anno 2019



Numero di assunzioni



Avviamenti al lavoro

L'anno 2019 ha visto la stabilizzazione di importanti cambiamenti normativi riguardanti l'organizzazione e i servizi per le politiche attive dei Centri per l'Impiego della Lombardia. Infatti, a seguito del D.Lgs 150/2015 (Jobs Act) e della L.205/2017 (Legge di Bilancio 2018), Regione Lombardia ha attuato la riforma dei Centri per l'Impiego lombardi approvando la L.R. 9/2018 e la successiva DGR n. 854/2018, con la quale sono state definite le linee di indirizzo regionali.

I dati del 2019 registrano un leggero calo degli avviamenti rispetto al 2018, motivato anche dal considerevole incremento di richieste di computi da parte delle aziende di lavoratori divenuti disabili in costanza di rapporto di lavoro o somministrati, che hanno comunque occupato i posti riservati alle persone con disabilità. Il Servizio ha registrato infatti un incremento di richieste computo di oltre il 30% rispetto al 2018.

Gli avviamenti al lavoro effettuati hanno comunque confermato la scelta mirata di incontro domanda-offerta effettuata dal Servizio, in quanto il 72% circa dei contratti avviati nel 2018 sono stati confermati nel 2019 mediante proroghe o trasformazioni a tempo indeterminato. Importante osservare per altro come, in linea con le indicazioni di Regione Lombardia, quasi il 40% degli avviamenti abbia coinvolto le fasce d'utenza più lontane dal mercato del lavoro.

Questi risultati sono stati raggiunti sia grazie alla sempre più ampia diffusione dello strumento della Convenzione art. 11 L. 68/99 per programmare l'assunzione nei tempi concordati e mediante la chiamata nominativa, sia grazie agli incentivi alle assunzioni che sono stati stanziati da Regione Lombardia anche per l'anno 2019 con lo strumento della Dote Impresa Collocamento Mirato.

A supporto degli inserimenti mirati è stata anche introdotta nel 2019 la figura, istituita da Regione Lombardia, del Promotore 68, che ha contribuito a sviluppare una maggiore conoscenza degli ambienti di lavoro e un conseguente matching più appropriato.

Comitato tecnico

Si è confermato inoltre come elemento di grande efficacia e funzionalità il Comitato Tecnico provinciale, tra le novità più significative introdotte dal Jobs Act, costituitosi nel 2016 ai sensi della legge 68/99 art. 8, commi 1 e 1 bis, modificato dal D.Lgs 151/2015, attraverso un accordo con l'ASST di Lecco per mettere a disposizione i propri funzionari per lo svolgimento delle funzioni previste dalla normativa.

Il Comitato Tecnico ha il compito di redigere una scheda per ogni persona disabile che si iscriverà nell'apposito elenco presso il Servizio Collocamento Disabili della Provincia di Lecco all'interno della quale vengono valutate le capacità lavorative, analizzate le abilità, competenze e inclinazioni, decisi gli strumenti per l'inserimento, incrociate domanda e offerta. Nell'ambito del processo di riforma delle politiche del lavoro, il Comitato Tecnico rappresenta un esempio di collaborazione tra Istituzioni per rendere più efficaci i servizi a favore delle persone disabili e svolge un ruolo fondamentale per la definizione del profilo degli utenti ai fini dell'inserimento lavorativo. La Provincia di Lecco è stata la prima tra le Province lombarde a cogliere questa opportunità di rinnovamento e ad approvare il nuovo protocollo con il parere favorevole di Regione Lombardia. Nel 2019 il Comitato Tecnico si è riunito 10 volte e sono state istruite ed esaminate come da graduatoria n. 208 persone iscritte al Collocamento Mirato.

Adozioni lavorative

Anche per l'anno 2019 la Provincia di Lecco ha dato seguito all'importante esperienza delle **Adozioni Lavorative** attivando **324** progetti a favore di persone con gravi disabilità. Questo strumento di politica attiva nasce nel 2008 in seno al Servizio Collocamento Disabili della Provincia di Lecco dal forte bisogno di dare una possibilità di inclusione a tutte le persone disabili che, pur avendo residue capacità lavorative, rimanevano escluse dal mercato del lavoro a causa di una situazione socio-sanitaria estremamente complessa.

Ne derivavano quindi, oltre alle difficoltà economiche, anche una marginalizzazione sociale e forti costi assistenziali interamente a carico della famiglia e dei servizi socio-sanitari del territorio. Cogliendo tale bisogno, il Servizio continua a sostenere lo strumento dell'*Adozione Lavorativa* coinvolgendo ogni anno centinaia di interlocutori.

La pluriennale esperienza del Servizio con lo strumento dell'*Adozione Lavorativa* è stata presentata ed accolta con grande interesse a Modena in occasione del XXXIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Criminologia sul tema "Dal rischio al crimine" durante il quale è stata presentata insieme alle statistiche sul tema, una case-history di un iscritto che vedeva la sua condizione già caratterizzata da grave svantaggio socio-sanitario, ulteriormente compromessa da problemi con la giustizia. Grazie all'*Adozione Lavorativa* si è potuto dare una risposta concreta a questo tipo di bisogno favorendo lo sviluppo di un progetto di vita sostenibile per la persona, la sua famiglia e la comunità di appartenenza.

Nonostante la complessità delle singole situazioni, grazie ad una serie di circostanze positive, **dal 2005 ad oggi, per 125 persone è stato possibile accedere ad un'assunzione a seguito di un percorso di adozione lavorativa.**

Dote impresa collocamento mirato

In tema di incentivi alle aziende soggette e non soggette all'obbligo di assunzione ai sensi della L. 68/99, Regione Lombardia, in continuità con gli anni precedenti, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 843 del 19/11/2018 ha stanziato per la Provincia di Lecco € 670.115,67 per Dote Impresa Collocamento Mirato Annualità 2019. La Provincia di Lecco ha incrementato il finanziamento regionale con risorse proprie per ulteriori € 217.591,17, per un totale di circa € 887.000. **Nell'anno 2019 gli incentivi di Dote Impresa – Asse I hanno favorito 111 assunzioni di cui 61 con contratto a tempo determinato e 50 con contratto a tempo indeterminato.**

Complessivamente sono state 107 le imprese beneficiarie dell'incentivo - Asse I (10 Cooperative sociali di tipo B e 97 aziende private) di cui 19 non soggette agli obblighi della L.68/99. Il budget assegnato alla Provincia di Lecco è stato completamente esaurito.

Dal 14/04/2020 è stato riaperto il bando Dote Impresa per l'annualità 2020 con un totale di circa € 700.000 a disposizione delle imprese del territorio.

A seguito della attuale emergenza sanitaria la Regione, insieme alle Province, sta elaborando un'implementazione delle misure di Dote impresa per favorire il mantenimento lavorativo delle persone con disabilità nel post emergenza.

Progetti innovativi

Technortus: l'orto a misura 4.0

In riferimento al sostegno alla Cooperazione sociale finanziato dalla Dote Impresa si segnala la conclusione con la relativa rendicontazione dell'importante progetto attivato nel 2018 dalla cooperativa sociale di tipo B Paso Lavoro di Merate, che ha beneficiato del contributo regionale per la costituzione di un nuovo ramo di cooperativa sociale legato al progetto Technortus: l'orto a misura 4.0, grazie alla collaborazione instaurata con l'azienda Technoprobe SpA di Cernusco Lombardone.

Il progetto ha visto la realizzazione di un giardino comunitario, all'interno della azienda con l'assunzione di 2 persone con disabilità e la creazione di ambienti di lavoro, destinati alla "formazione in situazione" di 5 persone, beneficiarie di un educatore e di una borsa lavoro della durata di 12 mesi.

Il progetto ha rappresentato un esempio per altre aziende altamente specializzate, che hanno manifestato l'intenzione di avvalersi di orti aziendali per favorire l'inserimento di persone con disabilità. La Cooperativa Paso Lavoro ha avviato infatti una collaborazione con l'azienda Novatex di Oggiono (LC) anche in questo caso per la costituzione di un "orto aziendale". L'azienda si è fatta carico di finanziare il progetto di realizzazione dell'orto, favorendo l'attivazione n. 3 tirocini di adozione lavorativa corrispondenti ai 3 patti sottoscritti dall'Azienda stessa con il Collocamento mirato della Provincia di Lecco. La Cooperativa Paso Lavoro ha inoltre favorito la transizione in questa azienda, con un contratto a tempo determinato, di un lavoratore disabile sperimentato in "formazione in situazione" nel progetto "Technortus – L'orto a misura 4.0."

Pratiche di Disability Management in un'ottica di responsabilità sociale delle imprese

Nell'Aprile 2019 con un convegno pubblico, che ha visto un'ampia e interessata partecipazione, si è concluso il progetto "Pratiche di Disability Management in un'ottica di responsabilità sociale delle imprese" che aveva preso avvio a febbraio 2018.

Il progetto è stato promosso dal servizio Collocamento Mirato della Provincia, con gli Enti partner Cooperativa sociale "Il Seme" (Ente capofila), "Fondazione Luigi Clerici", "Umana S.p.A", il coinvolgimento di 8 aziende medio/grandi del territorio e di 1 cooperativa sociale e con la collaborazione di AspLab Onlus – Associazione per lo sviluppo del potenziale cognitivo e Omnia Language Lecco.

L'obiettivo del progetto è stato quello di costruire un modello territoriale in grado di coniugare le azioni di politiche attive per promuovere e favorire l'inserimento delle persone con disabilità nei contesti produttivi, attraverso un lavoro di rete.

La prima fase ha riguardato l'attivazione di n. 24 Dote Lavoro Disabilità a favore di persone con disabilità non immediatamente collocabili.

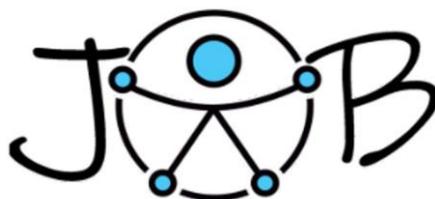
La seconda fase ha previsto, invece, la definizione di un modello organizzativo aziendale inclusivo per le persone con disabilità ed alcuni interventi formativi, rivolti alle aziende coinvolte, che si sono conclusi certificando le competenze raggiunte in un'ottica di Disability Management. La seconda fase è stata finanziata dalla Provincia di Lecco.

Gli esiti positivi raggiunti dal lavoro di rete, coordinati dal Collocamento Mirato e dagli Enti Partner, hanno prodotto come risultati tangibili:

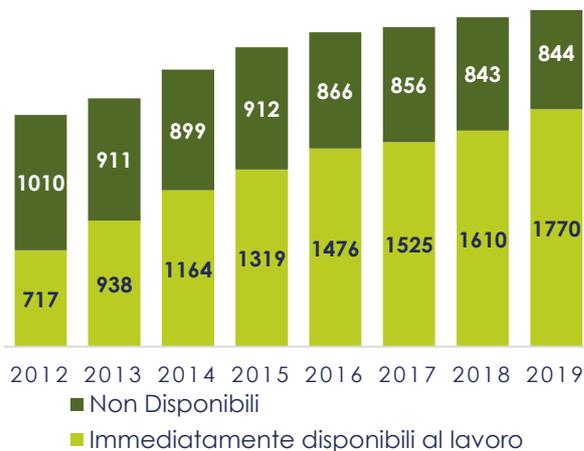
la realizzazione e la diffusione della pubblicazione "Linee di indirizzo e di buone pratiche" per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, scaturite dalle buone prassi già in uso nelle aziende della Provincia che hanno partecipato alla formazione;

l'ampliamento del profilo del Disability Manager nel Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP) di Regione Lombardia con una terza competenza dal titolo "Gestire i rapporti con le reti/servizi territoriali per l'integrazione socio-lavorativa in azienda delle persone disabili". La terza competenza del Disability Manager è entrata nel QRSP di Regione Lombardia completandone il profilo. (Decreto Dirigenziale n. 4668 del 03/04/2019).

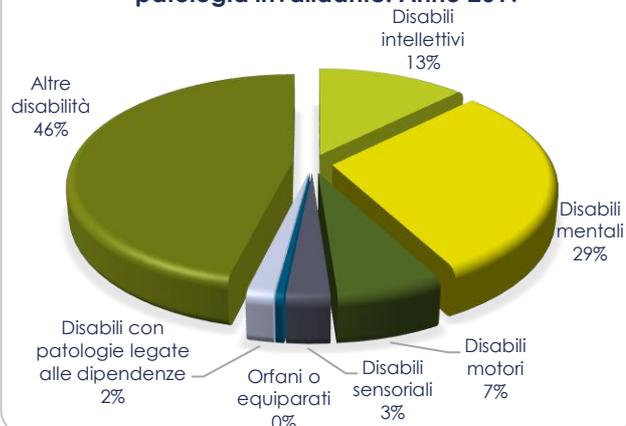
La Provincia, volendo investire sulla rete creata come valore di successo per l'inserimento e il mantenimento lavorativo delle persone con disabilità, si propone per l'anno 2020 di consolidare le buone prassi sperimentate attraverso una nuova azione di rete.



Servizio di collocamento disabili: iscritti



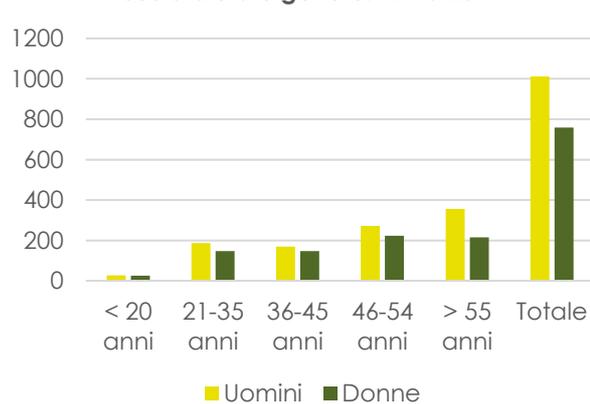
Servizio collocamento disabili: iscritti per patologia invalidante. Anno 2019



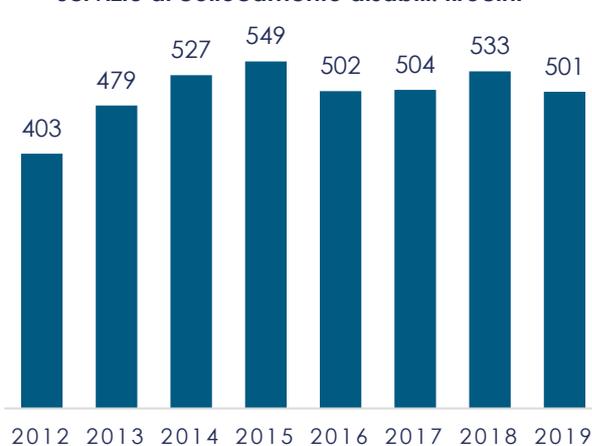
Servizio di collocamento disabili: collocati al lavoro



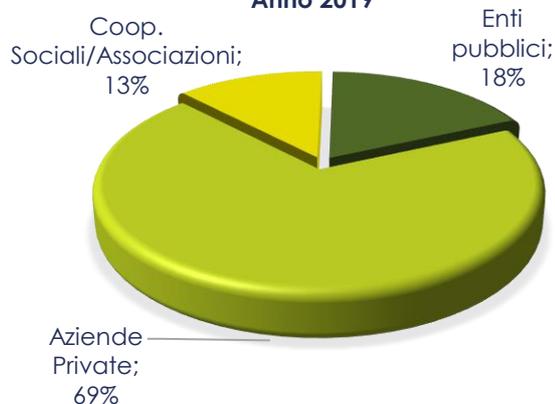
Servizio collocamento disabili: iscritti per fascia d'età e genere. Anno 2019

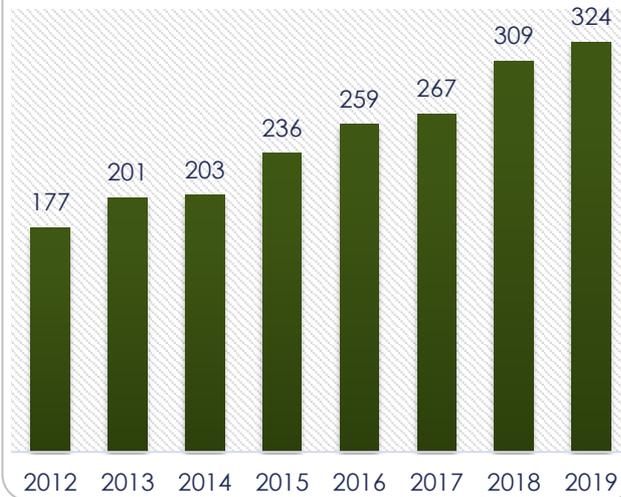
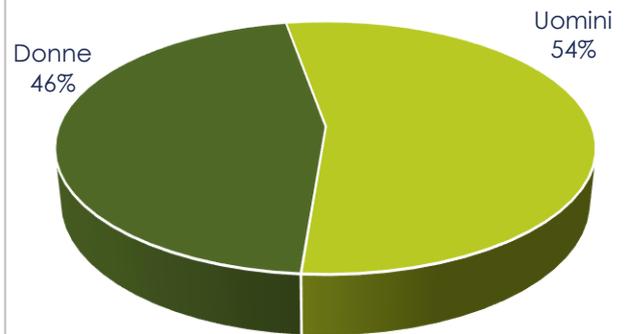
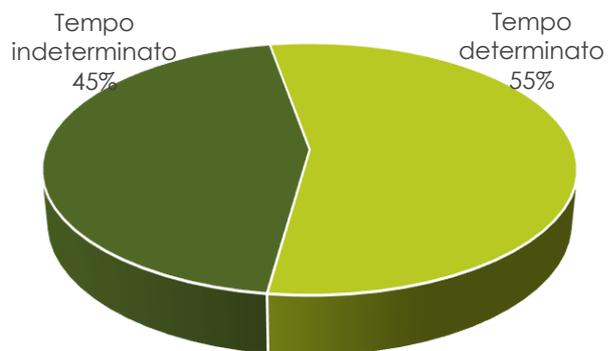
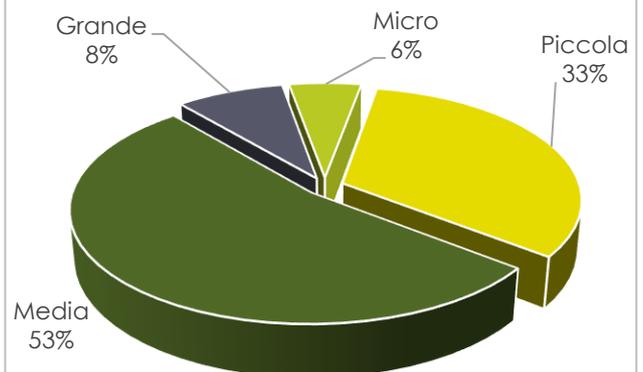


Servizio di collocamento disabili: tirocini



Servizio collocamento disabili: contesto produttivo dove si è svolto il tirocinio. Anno 2019



Tirocinanti in adozione lavorativa**Tirocinanti in adozione lavorativa per genere. Anno 2019****Dote impresa per tipo di assunzione. Anno 2019****Dote impresa per dimensione d'azienda. Anno 2019**

Le fonti statistiche utilizzate

Camera di Commercio di Como - Lecco

Cassa edile della Provincia di Como e Lecco

INPS - Osservatorio sui lavoratori autonomi e sul lavoro domestico

INPS - Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni

ISTAT - Demografia in cifre

ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio di Statistica

Politecnico di Milano, sede di Lecco

Provincia di Lecco - Centri per l'Impiego e Servizio al Lavoro

Provincia di Lecco - Centro Risorse Donne

Provincia di Lecco - Servizio Collocamento Disabili

Provincia di Lecco - Settore Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Provincia di Lecco - Unità di gestione crisi aziendali

Regione Lombardia - ARIFL

Regione Lombardia - DG Istruzione e Formazione Professionale

RGS - Conto Annuale ed Enti vari

Unioncamere-ANPAL - Sistema Informativo Excelsior

Unioncamere Lombardia - Indagine trimestrale



Provincia di Lecco

Piazza Lega Lombarda, 4 - 23900 Lecco
Tel. +39 0341 295111- Fax +39 0341
295333 www.provincia.lecco.it



Network Occupazione
Lecco



KNOWLEDGE THAT INNOVATES

Milano

Via Solferino, 40

Roma

V.le di Villa Massimo, 29

Trieste

Via San Nicolò, 15